



L'allevatore *trentino*

Rivista della Federazione Provinciale Allevatori Trento

Anno XXXX maggio-giugno 2019

3

Le sfide degli allevatori
L'assemblea dei soci: alcuni dati
I tori da robot
Caldo estivo e grasso nel latte



Bimestrale - Sped. in A.P. - 70% - Poste Italiane SpA - Filiale di Trento
In caso di mancato recapito inviare al CDM di TRENTO
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Assicurati una protezione adeguata in caso di infortuni.

AsSiYou

La polizza che garantisce a te e ai tuoi cari un sostegno economico in caso di imprevisti.



Marketing CCB - 02/2019 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo, disponibile presso le filiali delle banche aderenti, sul sito www.assicuragroup.it e sul sito www.bccassicurazioni.com

È un prodotto di



Sommario

Le sfide degli allevatori.....	3
Conferma alla presidenza di Mauro Fezzi.....	4
L'Assemblea annuale dei Soci	6
Testaggio tori Blue Belga e vacche a fine carriera	12
Quale selezione per il robot?	17
Allevamenti di montagna e prodotti	22
Comunicazione per l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici	26
Incontro con i giovani allevatori	27
Caldo estivo e grasso del latte	30
Calendario aste 2019	32
Bollettino controlli caprini 2018	34
Consorzio "Superbrown" di Bolzano e Trento	36

Copertina: Malga Bocche - Predazzo
(foto di Giovanni Frisanco)

Direttore responsabile:
Massimo Gentili

Comitato di redazione:

Ilario Bazzoli, Giovanni Frisanco, Massimo Gentili, Walter Nicoletti,
Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità:
38121 Trento - Via delle Bettine, 40 - Tel. 0461 432111 - Fax 0461 432110
Aut. Trib. di Trento - N. 302 - 29.1.1980

Stampa:

Litotipografia Alcione - 38015 Lavis (Trento) - Via Galileo Galilei, 47
È permessa la riproduzione degli articoli pubblicati sulla rivista solo citando la fonte





METTI AL **SICURO** IL TUO **LAVORO.**

Scegli
La **Competenza**
La **Passione** e L'**Innovazione**
deLL'ASSICURAZIONE AGEVOLATA BESTIAME.

Protezione da tutti i rischi dei bovini da latte compresi alpeggio, fiere, mercati e pascoli
con il contributo della Provincia Autonoma di Trento.

Compagnie convenzionate: Itas Mutua, Cattolica Assicurazioni, Fata Assicurazioni.



Le sfide degli allevatori

di **Walter Nicoletti**

Fezzi: "Siamo una grande risorsa per la montagna"

Il settore dell'allevamento cerca un rapporto attivo con la politica e la società per tornare ad essere un settore decisivo per le sorti della montagna.

Essere parte integrante delle scelte che riguardano il paesaggio, essere una risorsa per il turismo di qualità e per l'alimentazione consapevole dei cittadini, significa assumere una sorta di ruolo politico propositivo ed è questa la linea tracciata dal presidente della Federazione Allevatori Mauro Fezzi.

Presidente Fezzi, nel corso dell'ultima assemblea della Federazione Allevatori era stata annunciata la fine del rapporto ultradecennale con il SAIT per quanto riguarda le carni e l'avvio di una fase nuova. A che punto siamo e quali saranno gli sviluppi possibili?

Dopo la chiusura del rapporto con il SAIT, per le note vicende legate al prezzo, nel corso del mese di maggio abbiamo aperto un nuovo rapporto commerciale con il Gruppo Poli a cui abbiamo affidato, in una fase iniziale, il rifornimento di carni di scottona per i punti vendita esterni alla città di Trento. In questo periodo stiamo introducendo queste carni anche nei punti vendita della città capoluogo, elevando la nostra capacità commerciale a 15 capi la settimana. Al momento stiamo ancora studiando la situazione e le ricadute che potrebbero esserci per il nostro punto vendita. Valuteremo successivamente le migliori strategie da mettere in campo.

Cosa non è funzionato secondo lei nel rapporto con il SAIT?

Quello che penso è che il SAIT doveva fare una valutazione diversa e non considerare semplicemente il prezzo. L'in-



tercooperazione significa anche assumere un punto di vista globale sulla montagna e capire che la nostra filiera della carne, oltre a rappresentare un'opportunità di integrazione del reddito per le nostre aziende, è anche una filiera di qualità e a basso impatto ambientale. Quest'ultimo aspetto perché il vitello baliotto da incrocio nasce da madri (vacche da latte in purezza) il cui "costo ambientale" (produzione di CO₂,

metano, reflui, ecc.) è già compreso nella filiera del latte.

La questione andava pertanto affrontata con maggiore lungimiranza e cogliendo soprattutto i tratti distintivi della nostra filiere che potevano essere pubblicizzati con maggiore impatto e convinzione.

Sempre in tema di carni, la Federazione Allevatori ha pesantemente criticato nel recente passato il Governo provinciale per la scelta nel protocollo Qualità Trentino di riconoscere come "trentini" anche capi provenienti dall'estero. Questo inconveniente vi ha spinto a chiedere la revisione del disciplinare per riconoscere il valore della filiera locale della Federazione. Quali possono essere i possibili risvolti di questa vicenda?

Nella relazione ho espressamente affermato che è indispensabile valorizzare l'origine degli animali e credo che quelli nati nelle stalle trentine possano sotto questo profilo fornire la massima garanzia di sicurezza al consumatore.





Vorrei ricordare inoltre che il protocollo in questione ci ha pesantemente penalizzato anche sul piano economico con la perdita di 70-80 centesimi al chilo per le mezzene, fatto questo che ha poi portato alla chiusura del rapporto con SAIT.

Di fronte a questa situazione, che di fatto non ha premiato la nostra coerenza né sul piano politico né su quello economico, non potevamo certo stare zitti.

Ripeto: l'incrocio delle nostre razze da latte con il Blu belga interessa circa 400 dei nostri allevamenti il che significa un potenziale immediato di circa 3.000 vitelli che nel lungo periodo potrebbero arrivare a 7-8.000. Si tratta di un settore di qualità, legato al territorio e soprattutto parte integrante della filiera del latte: un autentico prodotto di derivazione a basso impatto ambientale. Un prodotto identitario per il Trentino sotto tutti i punti di vista tanto che la Federazione Allevatori, nella logica della valorizzazione del Marchio Qualità Trentino, potrebbe mettere a disposizione di altri allevamenti questo potenziale derivante dalle nostre stalle da latte per una valorizzazione complessiva dei nostri prodotti territoriali.

Recentemente abbiamo seguito gli Stati Generali della montagna. Qual è stato il contributo del settore dell'allevamento?

Vi abbiamo partecipato portando la voce degli allevatori di montagna i quali sono sempre più considerati come i veri salvatori del paesaggio alpino. Anche in una recente manifestazione di architetti è stato riconosciuto che senza le stalle non c'è paesaggio nelle Alpi. Da qui la necessità di un riconoscimento del ruolo degli allevatori che superi le semplici e per molti versi banali concezioni economiche o peggio, economicistiche.

Ultimo, ma certamente non ultimo, il problema dei grandi carnivori...

Mi sembra sotto gli occhi di tutti che in diverse situazioni la presenza del lupo e per molti versi anche dell'orso siano incompatibili con l'allevamento. Da qui l'esigenza di mettere in campo serie politiche di contenimento e di selezione affinché non siano gli animali domestici a pagarne le conseguenze.

In termini logici dobbiamo mettere in campo tutte quelle forme di difesa che contribuiscano a spostare l'attenzione di

questi grandi carnivori su un riequilibrio della fauna selvatica, evitando in tutte le forme pesanti conseguenze sugli animali alpeggiati.

Un'ultima considerazione riguarda l'auspicata intesa con il Trentingrana per una gestione oculata e responsabile delle malghe...

Gli allevatori trentini ribadiscono come sia necessario che in tema di sviluppo della montagna tutte le istituzioni parlino la stessa lingua ad iniziare dai comuni. Non vorremmo, come ho detto in Assemblea, che le eventuali superfici a pascolo diventassero ulteriori elementi per l'affidamento ad imprese dotate di titoli PAC che nulla hanno a che vedere con l'attività zootecnica delle imprese trentine e che, con la compiacenza di molti amministrazioni trentine svolgono azioni speculative a danno degli allevatori seri ed impegnati. Da qui l'esigenza di un'alleanza con il Consorzio dei Caseifici Sociali al fine di monitorare le diverse situazioni ed evidenziare quelle in cui gli affidamenti degli alpeggi non hanno tenuto in alcun conto le raccomandazioni previste dall'apposito disciplinare elaborato dalla Provincia.

CONFERMA ALLA PRESIDENZA DI MAURO FEZZI

La settimana successiva l'assemblea, il 15 maggio, si è riunito il consiglio di amministrazione che ha eletto all'unanimità, per il triennio '19-'22, il Presidente ed il Vicepresidente.

Questa l'attuale composizione del Cda: Mauro Fezzi (presidente), Giacomo Broch (vicepresidente), consiglieri Antonello Ferrari, Mario Zomer, Michel Pedrin, Flavio Singhel, Gianluca Graziadei, Mauro Varesco, Alberto Mazzola, Lorenzo Andreotti, Vittorino Covi ed i nuovi eletti Daniele Sartori e Fabio Zambotti.



Fabio Zambotti



Daniele Sartori

Seal⁺ plus

FROM 2GAMMA THE INVENTOR OF OXYGEN BARRIER SILAGE FILM

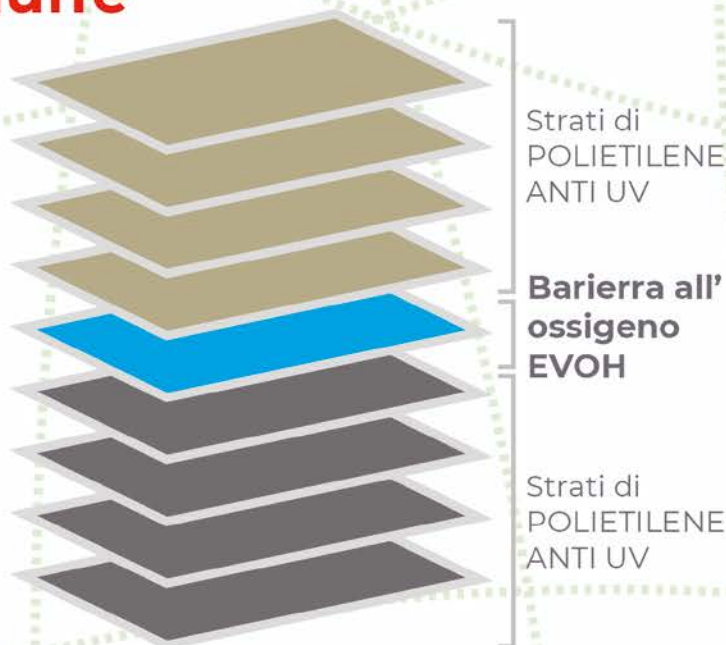
La NUOVA Barriera all'Ossigeno con 9 strati per la migliore protezione del tuo insilato



SealPlus blocca la traspirazione dell'ossigeno causa di muffe nel tuo insilato.

- ✓ Barriera all'ossigeno EVOH.
- ✓ Larghezza da 4 a 64 mt. Lunghezza fino a 600 mt.
- ✓ Adatto ad ogni esigenza.

NUOVO: 9 STRATI! 100 VOLTE PIÙ PERFORMANTI DEI FILM IN PE TRADIZIONALI!



SealPlus Underlay Beige 45µ



SealPlus Film Beige/Black 80µ



SealPlus Film Beige/Black 150µ



SealPlus Film Wall 75 e 110µ



SealPlus Stretch Gold Bale Wrap 25µ



SealPlus Sack for Silage EVOH Oxygen Barrier



SealPlus - 2 Gamma Srl:
Corso Inghilterra 15, Mondovì, CN - Tel.: +39 0174 597679
www.sealplus.com - info@sealplus.com





L'Assemblea annuale dei Soci

di Massimo Gentili

Il sette maggio scorso si è svolta presso la sede l'annuale assemblea della Federazione Allevatori. Erano presenti un centinaio di soci, in rappresentanza di tutti i territori, con una forte partecipazione di giovani. I lavori, presieduti dal presidente Mauro Fezzi, si sono svolti come da programma ed hanno visto, in apertura, l'illustrazione della relazione sulla gestione 2018, l'approvazione del bilancio, la relazione del collegio sindacale ed infine la relazione del presidente Mauro Fezzi. Il bilancio, approvato dall'assemblea all'unanimità, ha chiuso con un utile di €40.147,00: si tratta di un bilancio positivo, redatto con rigorosa applicazione del principio della prudenza al fine di garantire con tranquillità la continuità aziendale. Al termine delle relazioni sono state rinnovate le cariche scadute per compiuto mandato: confermati i consiglieri uscenti Giacomo Broch (Primiero) e Alberto Mazzola (Ledro) e nuovi eletti Daniele Sartori (Rendena) e Fabio Zambotti (Giudicarie). Riconfermata la presenza in consiglio anche di Mauro Fezzi. A partire da questa tornata, a seguito della modifica statutaria del 2017, il consiglio sarà composto da 13 membri, un rappresentante di ogni unione di valle e la presenza di un esterno.

Il Presidente, nella sua relazione, dopo alcune considerazioni sull'andamento dell'annata 2018 dal punto di vista economico generale, ha toccato alcuni dei temi che maggiormente hanno segnato lo scorso esercizio. In particolare, Mauro Fezzi, dopo il positivo commento al bilancio presentato ai soci, si è soffermato sulla questione marchio Qualità Trentino e sull'interruzione dei rapporti di fornitura di carni a

Sait ad esso correlata, sui cambiamenti nell'organigramma della cooperativa, sul ruolo vitale del settore zootecnico per il territorio, sull'attenzione della Provincia al mondo dell'allevamento, per chiudere con la problematica predazioni e affidamento delle malghe.

Al termine dei lavori assembleari, ai quali hanno assistito numerosi rappresentanti dei principali enti che a vario titolo sono coinvolti nel settore zootecnico, sono intervenuti il Sindaco della città di Trento, l'assessore all'agricoltura Giulia Zanotelli ed il Presidente della Provincia Maurizio Fugatti.

Alcuni dati sull'esercizio 2018

In occasione dell'Assemblea dei soci sono stati presentati i dati relativi l'esercizio 2018, peraltro già discussi in gran parte negli incontri periferici in occasione delle assemblee delle Unioni di Valle. Di seguito sono riportati brevemente i dati di maggior interesse.

Libri Genealogici, settore tecnico, manifestazioni

Anche nel 2018 il settore che più ha impegnato la struttura è sta-

to quello dei bovini, in particolare quelli da latte: oltre 7.700 controlli eseguiti nelle stalle dei soci, più di 500.000 eventi rilevati e archiviati, 194.000 campioni di latte analizzati, i numeri di un'annata che ha visto una sostanziale tenuta per quanto riguarda il numero di aziende iscritte (760) ed un importante aumento delle vacche controllate (+321), il maggiore di sempre (24.947 capi). Le produzioni medie di latte (Tabella 1) sono aumentate di 112 kg rispetto al 2017 raggiungendo i 76,90 q.li a lattazione con un tenore di 3,93% di grasso e di 3,44% di proteina.

Numerose le attività svolte del settore tecnico; l'esecuzione di test sui tori del CFA, sulle vacche da macello, il piano ipofertilità, la valutazione del benessere animale, la gestione dell'anagrafe degli equidi, del contributo per l'alpeggio del giovane bestiame, le manifestazioni zootecniche e non ultime, la consulenza e l'organizzazione di incontri di divulgazione e meeting di allevatori.

Per concludere con le attività afferenti l'area prettamente tecnica, la Federazione Allevatori è stata impegnata a vario titolo, direttamente o a supporto di altri comitati orga-

Tabella 1: Medie produttive razze

Razza	Latte		% Proteine		Cellule*
	kg	Diff.'18/'17	%	Diff.'18/'17	
Frisona	9.165	7	3,4	0,01	12,6
Bruna	7.613	208	3,6	0,02	10,3
P. Rossa	6.683	160	3,4	0,00	9,1
Rendena	5.411	146	3,3	0,03	11,3
Grigia A.	4.839	104	3,4	0,01	14,7
Meticcie	7.067	18	3,4	0,02	11,9
Totali	7.690	112	3,4	0	11,3

* % di campioni con oltre 500.000 cellule

BLOCCHI SALINI E MINERALI PER L'ALPEGGIO

BEIKIRCHER GRÜNLAND



Fitover Enerphyt

- Adatto per equini, bovini, suini e ovicaprini
- Completamente naturale, atossico per gli animali non lascia residui nel latte; può essere usato anche nell'animale gravido
- Indicato in zootecnia biologica
- Scatola da 4 blocchi da 5 kg
- Lasciare il blocco a libera disposizione per favorire l'autoregolazione del fabbisogno minerale
- Coadiuvante nella profilassi delle infestazioni da parassiti gastrointestinali e polmonari



A30670

Sale naturale

- Questa salgemma di alta qualità è raccomandato per l'integrazione di cloruro di sodio nell'alimentazione animale.



A03830

Blocco cilindrico 720 g

- Senza rame
- adatto anche per le pecore
- Elevata percentuale di sodio
- Rotondo



A00461

Blocco salino con fosforo - 5 kg

- Elevata percentuale di fosforo
- Senza rame
- Squadrato



A00459

Blocco Minerale Biosaxon

- Con diversi sali minerali
- Rotondo, bianco



A10619



A00464

Blocco salino

- Per un ottimale apporto di sodio
- Quadrato, bianco
- peso 10 kg

Acquistando 10 blocchi salini **IN OMAGGIO** l'apposito supporto in plastica



Supporto per blocchi salini

- in plastica
- Con bordi arrotondati
- Dimensioni ca.: L x L 23 x 22 cm

A01089

TUTTO PER IL PARTO E I VITELLI

Baby Milch Gold

- ottima solubilità
- altamente digeribile
- adatto a distributori automatici
- proteine del latte di alta qualità (50% di latte scremato in polvere)



Bovisal Pearls

Calcio, fosforo e magnesio per compensare le carenze al momento del parto

- Bovisal Pearls CaP contiene 56 g di calcio da 4 fonti diverse per un rapido assorbimento, e perle di calcio per un'azione prolungata
- Non contiene cloruro di calcio
- Con fosforo per la prevenzione dell'ipofosfemia
- Ottima appetibilità
- Sono sufficienti 2 bottiglie per vacca



Calcium-Bovisal sostiene e migliora rapidamente la funzionalità ruminale

- Previene la febbre da latte (ipocalcemia)
- Il suo impiego in concomitanza con il parto favorisce l'avvio della lattazione e previene le malattie del puerperio (scarso appetito, dislocazione dell'abomaso, ecc.)
- Previene la ritenzione della placenta
- Fornisce energia e calcio organico in una speciale bottiglia che ne agevola la somministrazione

Boviform primo

- Contiene Oralin®: aumenta l'acidità dell'intestino e favorisce la proliferazione della latto-flora commensale, migliorando la digestione fisiologica del latte
- Con elevate percentuali di vitamine A, C, D3, E e beta-carotene, che contribuiscono a migliorare la resistenza fisica e favorire un precoce sviluppo del sistema immunitario
- La siringa di plastica permette di ottenere un dosaggio preciso



Boviform plus per la prevenzione della diarrea nei vitello

- Efficace antiarroccia per vitelli, da somministrare con il latte
- Eccezionale azione tampone nei casi di acidosi gastrica
- Contiene ORALIN®: potente probiotico che ristabilisce rapidamente l'equilibrio della flora batterica intestinale



Lana (BZ) Via Peter Anich, 9

Orari di apertura: Lun-Ven 07.00 - 19.00 **ORARIO CONTINUATO** - Sabato 8.00 - 12.00

AGENTI DI ZONA

Online shop:
agritura.com

Matteo Mengon
Federico Ventura
Mattia Giuliani

Cell.: 342 158 15 01
Cell.: 340 079 76 92
Cell.: 348 985 18 93

Val di Non e Sole, Valsugana, Vallagarina e Primiero
Val di Fiemme e Fassa
Giudicarie, Rendena, Val del Chiese, Val di Ledro,
Valle dei Laghi e Altopiano della Paganella

nizzatori, nello svolgimento di numerose manifestazioni zootecniche a carattere locale, provinciale e nazionale: complessivamente oltre 30 appuntamenti, dai classici concorsi di bovini cavalli e conigli, a tanti altri appuntamenti quali le Feste del latte, *desmontegade*, esposizioni, importanti sia per gli aspetti tecnici che per la funzione di promozione del mondo dell'allevamento.

Commercializzazione bestiame

Dal punto di vista numerico, il 2018 è stato un anno interessante sia per vitelli che per vacche fine carriera raccolti. Per quanto riguarda il settore ingrasso, i numeri hanno risentito invece dell'interruzione del rapporto di conferimento a Sait (Tabella 2).

Tabella 2.
Commercializzazione bestiame

Tipo	Capi
Bestiame da vita	705
Asta	599
oltre Asta	106
Vitelli	6.134
di cui svezzati	1.381
Vacche da macello	2.441
Bovini da carne	1.181
vitellone	246
scottona	935
Totale movimentati	10.461

Nell'anno passato si sono svolte 6 aste per un totale di 600 capi commercializzati: i prezzi delle manze

Tabella 3: Vitelli baliotti

Razza	Peso medio Kg	Prezzo medio €/Kg	Prezzo massimo €/Kg	Valore medio
BB x P. Rossa	73	€ 7,47	€ 8,30	€ 545,84
BB x Rendena	73,2	€ 6,69	€ 7,50	€ 490,06
BB x Grigio A.	72,6	€ 6,65	€ 7,30	€ 482,95
BB x Bruna	72,1	€ 6,44	€ 7,50	€ 464,04
BB x Frisona	71,9	€ 5,88	€ 6,80	€ 422,86
Pezzata Rossa	71,8	€ 4,84	€ 6,00	€ 347,84
Grigio Alpina	71,4	€ 3,91	€ 4,70	€ 278,94
Rendena	70,2	€ 3,86	€ 4,50	€ 271,14
Frisona	69,3	€ 2,43	€ 3,50	€ 168,81
Bruna	70,6	€ 2,01	€ 3,00	€ 142,04

Tabella 4: Vacche a fine carriera (peso morto)

Razza	Peso medio Kg	Prezzo medio €/Kg	Valore medio
Pezzata Rossa	286	€ 2,48	€ 709,63
Frisona	264	€ 2,28	€ 600,47
Meticcii	262	€ 2,26	€ 593,40
Bruna	261	€ 2,25	€ 587,24
Grigio Alpina	242	€ 2,33	€ 563,58
Rendena	241	€ 2,19	€ 527,80

gravide (grafico 1), l'unica categoria confrontabile, sono stati mediamente superiori a quelli del 2017 di 86 €, invertendo la tendenza al calo che proseguiva da quattro anni. Per le brune il miglioramento è stato addirittura di 146 € con valori medi superiori a 2.000 € negli eventi primaverili.

Per i vitelli baliotti, i capi raccolti, seppur con una settimana di lavoro in meno, sono stati in linea con il 2017. Il mercato ha seguito l'andamento classico per buona parte

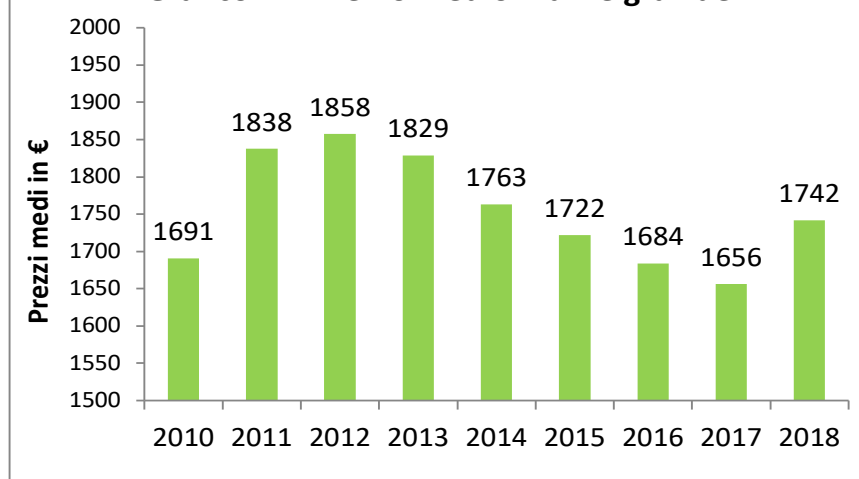
dell'anno con aumento in primavera ed estate e la consueta flessione a partire dall'autunno, flessione che nel 2018 è stata particolarmente pesante. Nella tabella 3 sono riportati i dati medi dei vitelli ritirati, maschi e femmine, di peso compreso tra 60 e 80 kg, un intervallo vicino al peso ideale di 70 kg al quale fa riferimento il listino. Interessante rilevare anche il prezzo massimo liquidato per le diverse razze-incrocio, che rappresenta un indicatore della potenzialità del sistema di commercializzazione della Federazione Allevatori.

Le vacche da macello raccolte sono state numericamente maggiori di quelle del 2017: i prezzi medi espressi in tabella 4 sono stati calcolati sui capi con peso morto di almeno 150 kg, per escludere dalla statistica quei soggetti che presentavano problemi molto gravi alla macellazione.

Carni Trentine e punto vendita

A metà del 2018 Sait ha interrotto gli acquisti di bestiame dalla Federazione Allevatori e di lì in avanti i soggetti maturi sono stati destinati ad Inalca presso il macello di Modena. Nonostante le quantità limitate, conferite ad un gruppo di dimensioni

Grafico 1. - Prezzo medio manze gravide





AUTOTRASPORTI
Fratelli RIGOTTI
SNC

**commercio foraggio • cereali
legna • pellet**

Loc. Interporto - Trento - Via Innsbruck, 31
Tel. 0461 950969 • Cell. 348 7120112 • 348 7120114 • 348 9382056
info@fratellirigotti.it - www.fratellirigotti.it



Tabella 5. Dosi di seme distribuite da Alpenseme nel 2018

Razza	Totale	di cui sessato	% sessato
Bruna provati italiani	903	75	
Bruna provati esteri	1.254	301	
Bruna prova progenie	2.484		
Bruna genomici	3.492	1.077	
Totale Bruna	8.133	1.453	17,90%
Frisona provati italiani	1.832	235	
Frisona provati esteri	1.022	219	
Frisona prova progenie	4.628		
Frisona genomici	6.376	1.576	
Totale Frisona	13.858	1.576	11,40%
Grigia provati	492		
Grigia progenie	712		
Totale Grigio Alpina	1.204		
Pezzata rossa prova progenie	2.038		
Pezzata rossa provati e genomici	2.040	267	
Totale Pezzata Rossa	4.078	267	6,50%
Totale Rendena	1.381		
Totale Jersey	267	111	41,60%
Totale razza pura	28.921	3.407	11,78%
Blu Belga	26.061		
Limousine	1.061		
Piemontese	120		
Charolaise	56		
Altre razze	1.431		
Totale carne	28.729		
Totale generale	57.650		

mondiale, il livello di prezzo spuntato è stato interessante, segno della grande qualità del prodotto.

Il punto vendita di Trento, dopo anni di leggero calo, ha incrementato il valore delle vendite al dettaglio, ciò dovuto ad una tenuta del numero di passaggi ed un leggero aumento della spesa media.

Centro di fecondazione e Superbrown

Il 2018 è stato un anno positivo per Alpenseme: la produzione è stata di oltre 520.000 dosi relative a 7 diverse razze, delle quali le principali Bruna e Blue Belga.

L'attività di distribuzione di seme in provincia ha superato le 57.000, come riportato in tabella: da notare il continuo aumento della quota di seme da carne che ha sfiorato quest'anno il 50%.

Superbrown, il programma di selezione condotto in compartecipazione con la Federazione della Razza Bruna di Bolzano, ha chiuso il 2018 in modo molto positivo. Questi i numeri: 189 vitelli di bruna testati, 11 torelli selezionati avviati al centro genetico, 350.000 dosi prodotte, poco meno di 600.000 commercializzate in 22 paesi oltre l'Italia, con un utile di 194.900 €.

Malghe

L'attività nei due gli alpeggi gestiti dalla Federazione Allevatori, malga Pozze e Malga Juribello, è proseguita nel solco degli anni passati per quanto riguarda il bestiame monticato.

Molto buoni i risultati realizzati dall'agriturismo a malga Juribello, con quasi 270.000 € di ricavi, fatto positivo alla luce del raddoppio del canone di affitto a seguito del rinnovo del contratto.





Consorzio Agrario
di Bolzano Soc. Coop.

STEYR
Un partner su cui contare.



RITORNA LA PROMOZIONE SUI MODELLI STEYR KOMPAKT

4085 KOMPAKT

- ✓ Motore FPT, 4 cilindri - 86 Cv
- ✓ Common Rail, emmisionato STAGE III B
- ✓ nuova omologazione 2018 (MY18)
- ✓ Cambio meccanico
- ✓ Presa di potenza 540/750/1000 e sincronizzata
- ✓ Doppia trazione a comando elettroidraulico
- ✓ Capacità sollevatore posteriore 3700 kg
- ✓ 3 distributori idraulici posteriori (6 prese)
- ✓ Cabina originale ventilata e riscaldata
- ✓ Sedile passeggero omologato
- ✓ Botola trasparente, radio
- ✓ 4 zavorre anteriori
- ✓ Peso 3800 kg
- ✓ Pneumatici 480/70 R30 - 320/70 R24

A € 34.500,00 + IVA

Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411

Rotaliana e Val di Cembra: Enrico Messmer, cell. 368 268162

Valsugana - Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243

Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393

Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346

Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985



Testaggio tori Blue Belga e vacche a fine carriera

a cura di **Ilario Bazzoli**

Test per la valutazione genetica dei Blue Belga utilizzati da incrocio

Nel 2018 la Federazione Allevatori ha proseguito l'attività di testaggio dei tori Blu Belga per la valorizzazione degli incroci da carne sulle vacche da latte allevate dai propri associati. Il test ha visto la cooperativa impegnata nella registrazione continua delle seguenti informazioni:

- allevamento di provenienza;
- matricola, razza della madre e lunghezza della gestazione;
- nome e matricola del padre (per parte dei soggetti);
- data di nascita del vitello;
- data di conferimento alla FPA con rilevamento del peso, del prezzo al kg e del valore di acquisto.

Il lavoro ha preso in esame 3.092 soggetti incrocio ritirati da 410 aziende differenti tutti figli di padri Blu Belga e delle madri delle razze da latte e a duplice attitudine presenti in provincia. Nello specifico il dataset era costituito da 1240 incroci BB x Bruna, 690 incroci BB x Holstein, 739 BB x Simmenthal, 206 BB x Grigio Alpina, 121 BB x Rendena e 91 BB x Meticcia. Gli animali al ritiro sono stati pesati singolarmente al momento dello scarico presso la sede della Federazione Allevatori. Il peso medio è risultato di 72,40 kg con un prezzo medio di € 6,36/kg. Il valore medio per capo pagato agli allevatori è stato di € 464,33.

La dimensione delle aziende che conferiscono i vitelli è molto variabile, spaziando dalle molto piccole alle medio-grandi; il numero di vitelli consegnati varia da 1 solo capo ad un massimo di 69 per stalla. Nel Grafico 1 viene evidenziata visivamente la realtà zootecnica trentina con tanti



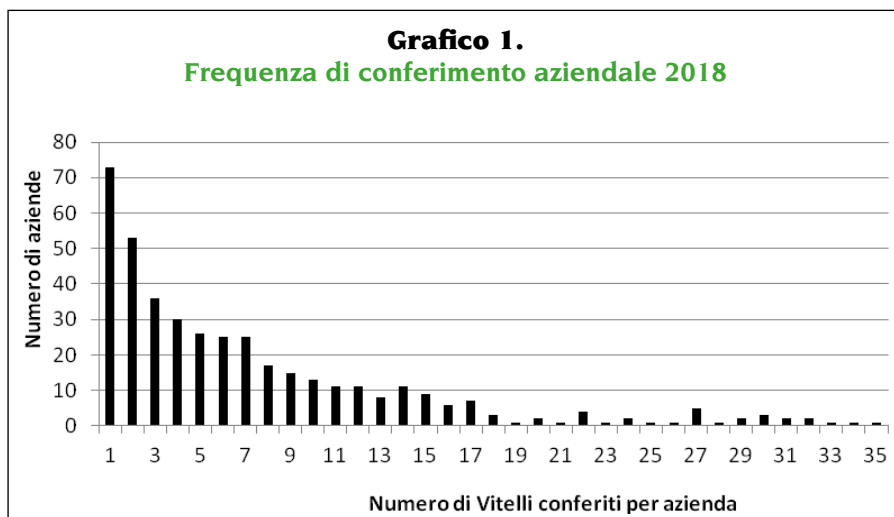
piccoli allevamenti che conferiscono solo alcuni vitelli all'anno e poche stalle che ne conferiscono fino a qualche decina.

Di una parte dei baliotti incrocio ritirati (821) è stato possibile determinare la paternità: essa risulta molto variegata (oltre 50 tori diversi), anche se sono pochi quelli molto frequenti: l'obiettivo del la-

voro è quello di evidenziare con la valutazione delle prime macellazioni i riproduttori più interessanti in termini di resa e qualità della carcassa in modo da incentivarne l'uso come tori provato per l'incrocio industriale.

Il numero di dosi di tori Blue Belga distribuite da Alpenseme (che fa da recapito per la gran parte

Grafico 1.
Frequenza di conferimento aziendale 2018



degli allevatori del Trentino) arriva ormai alla soglia del 50% delle inseminazioni totali: da questo deriva il grande interesse da parte della nostra cooperativa verso il progetto e in generale riguardo alla pratica dell'incrocio industriale sulle vacche da latte visto ormai da tanti allevatori come un importante introito economico.

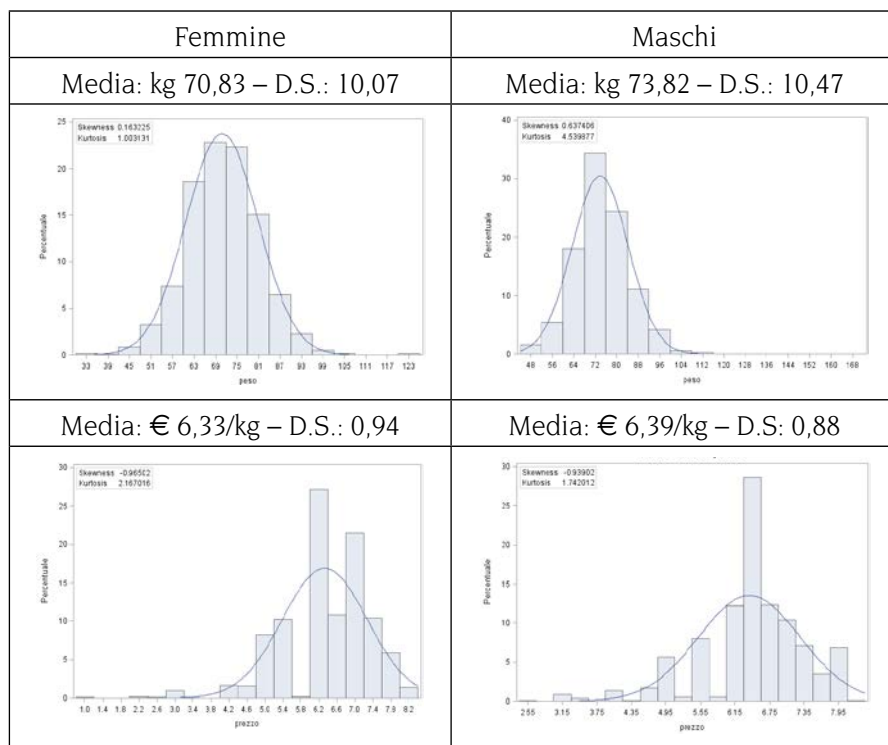
Lo sforzo della Federazione Allevatori è indirizzato in particolare alla ricerca di nuovi riproduttori da carne che possano:

- garantire il maggior guadagno possibile all'allevatore che conferisce il baliotto, perseguendo come obiettivo anche una buona facilità di nascita dello stesso;
- rifornire la filiera della carne trentina con soggetti che ben si prestino per la produzione del vitello a carne bianca, del vitellone e scottona.

In termini di valore economico del vitello baliotto nell'anno passato si è assistito ad una riduzione sostanziale della differenza di prezzo tra il maschio e la femmina (arrivata a soli 6 centesimi di euro/kg) come riportato nel grafico 2. Questo a seguito del maggior interesse dei consumatori verso la carne di scottona, attualmente maggiormente apprezzata per la migliore qualità. Nello stesso grafico viene evidenziata anche la differenza di 3 kg di peso vivo medio al momento del conferimento tra maschio e femmina per un maggior peso alla nascita e per un maggior accrescimento già nelle prime settimane di vita.

Esaminando solo i dati dei tori con almeno 20 vitelli venduti

Grafico 2. Frequenza di distribuzione dei pesi e dei prezzi dei vitelli baliotti maschi e femmine.



(provenienti da almeno 20 aziende diverse) si può evidenziare che esistono delle differenze significative fra i riproduttori per il parametro peso medio dei vitelli (inteso come peso alla vendita): tale aspetto è molto importante perché legato alla remunerazione del soggetto, ma anche perché molto legato al peso alla nascita a sua volta correlato alla facilità del parto. Tori che generano vitelli di peso medio/basso tendenzialmente preservano maggiormente la facilità di parto della madre: per tale aspetto in

pole position si conferma il toro Filet al quale si associano due nuovi riproduttori di cui si cominciano a valutare i figli che sono Percutant ed Automate.

Un altro parametro su cui si è posta l'attenzione è la lunghezza della gestazione sempre per il suo legame con le dimensioni del nascituro e quindi alla facilità di parto: il toro che mediamente determina gravidanze più corte è Maniveau, al top anche per il parametro prezzo/kg.

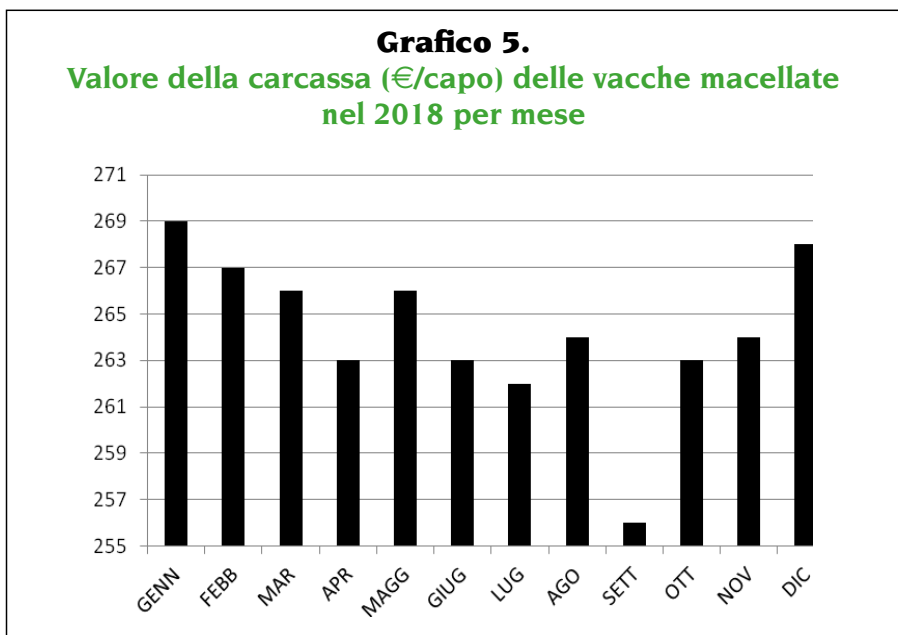
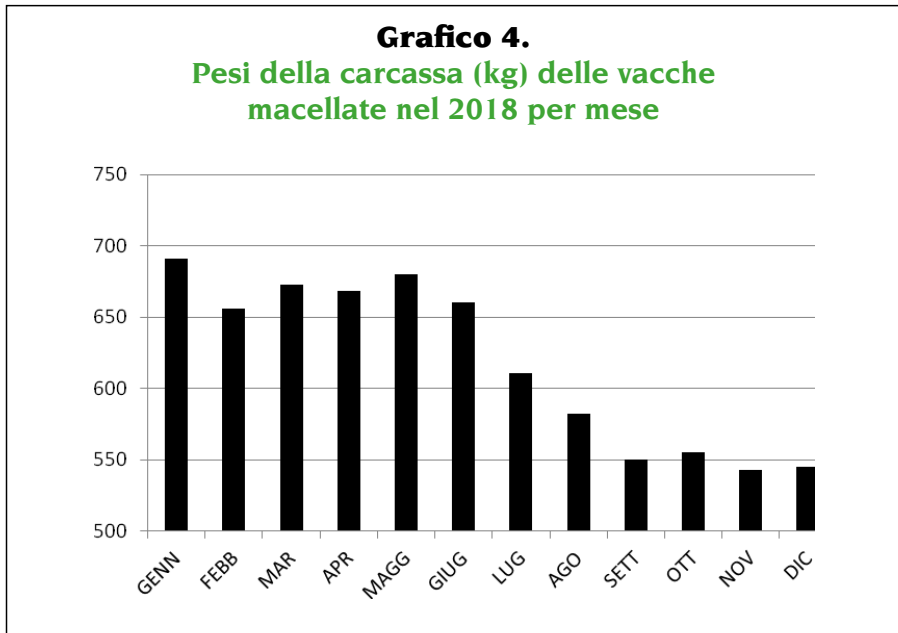
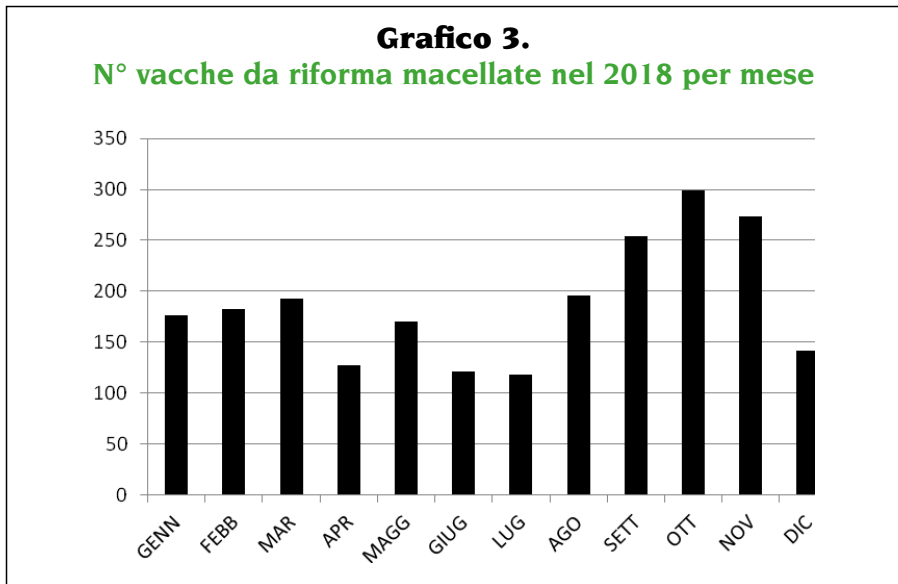
Considerando infine il valore complessivo dei vitelli (kg x €/kg)



Il toro Percutant



Il toro Automate



il migliore sembra confermarsi Filet, seguito a ruota da Maniveau.

Ulteriori approfondimenti dovranno essere riservati all'analisi dei dati di accrescimento, resa e qualità della carne di maschi e scottone: non ci sarebbe da meravigliarsi se riproduttori diversi fossero più o meno adatti all'una o all'altra destinazione.

Test per la valorizzazione economica delle vacche di fine carriera

Nel corso del 2018 è continuata l'attività della cooperativa anche sul fronte del servizio raccolta delle bovine a fine carriera con l'obiettivo di fornire agli allevatori delle linee guida molto pratiche per individuare il momento ideale per la riforma. Nelle stalle trentine è consuetudine non prestare molta attenzione al momento in cui si riforma una bovina a scapito del risultato economico che ne deriva: in molti casi, specialmente in stalle ove vi è una limitata disponibilità di spazi, l'animale viene avviato al macello indipendentemente dalle sue condizioni.

Le 2252 bovine conferite da 391 aziende nel 2018 sono state oggetto di analisi a proposito delle informazioni seguenti:

- allevamento di provenienza;
- matricola del soggetto;
- data di conferimento con rilevamento dello stato di forma e di ingrassamento e presenza di eventuali tare o difetti;
- data di nascita e di macellazione con peso della carcassa e valore liquidato.

Il Grafico 3. riporta l'andamento del numero di capi macellati per ogni mese dell'anno 2018. In accordo con la gestione delle mandrie trentine basata, in larga parte, sul sistema stalla-malga una buona percentuale delle eliminazioni si concentra nei mesi autunnali quando partorisce la maggior parte delle manze.

Proprio nel periodo autunnale ad un elevato numero di capi macellati si riscontrano mediamente pesi minori delle carcasse (Grafico 4.) a cui corrisponde una remunerazione economica scadente (Grafico 5.). In particolare nel mese di settembre la remunerazione ottenuta è la peggiore in assoluto e non a caso coincide con l'epoca di riforma delle bovine

PANAZOO®

SISTEMI DI MUNGITURA INNOVATIVI DI ALTA TECNOLOGIA

- MINOR TEMPO DI MUNGITURA
- MIGLIOR CONFORT OPERATORE
- MINOR STRESS PER I VOSTRI ANIMALI
- AUMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ
- DIMINUIZIONE DELLE CELLULE SOMATICHE

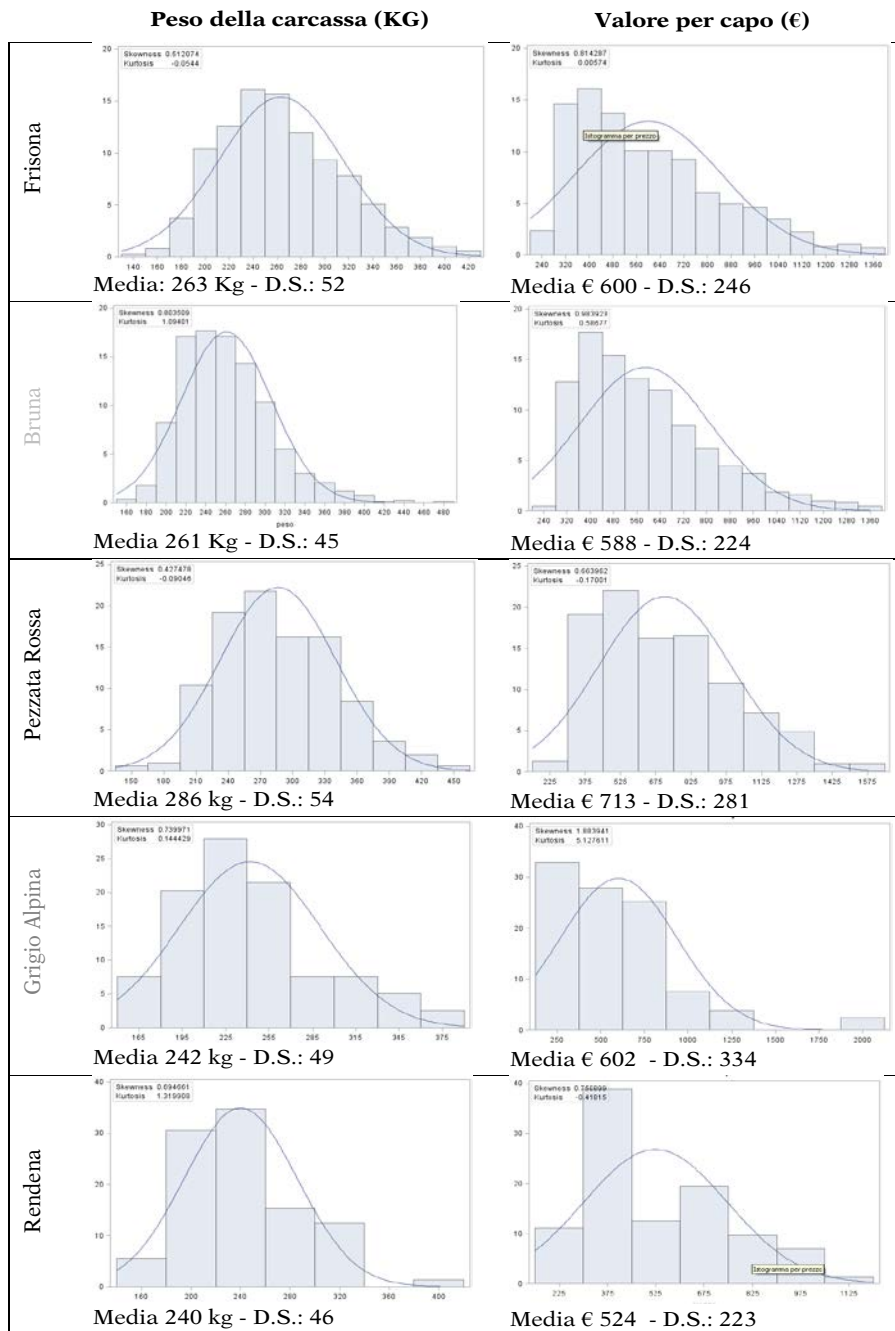
Azienda Agricola Maso Spianez di Stefano Monsorno.



PANAZOO Italiana Srl | Via Copernico 2-4
T.+39-02-9054833 | F.+39-02-90091860

20082 Binasco (Milano) Italia
www.panazoo.it | info@panazoo.it

Grafico 6.
Frequenza dei pesi e dei valori delle carcasse per razza



che ritornano magre o addirittura in qualche caso emaciate dagli alpeggi.

Il sistema di pagamento delle vacche a fine carriera valorizza maggiormente i capi che sono grassi e pesanti (solitamente i capi più pesanti sono anche i più grassi). Il prezzo/kg spuntato aumenta più che proporzionalmente all'aumentare del peso della stessa in quanto si riduce in modo marcato l'incidenza di tutti gli scarti di macellazione.

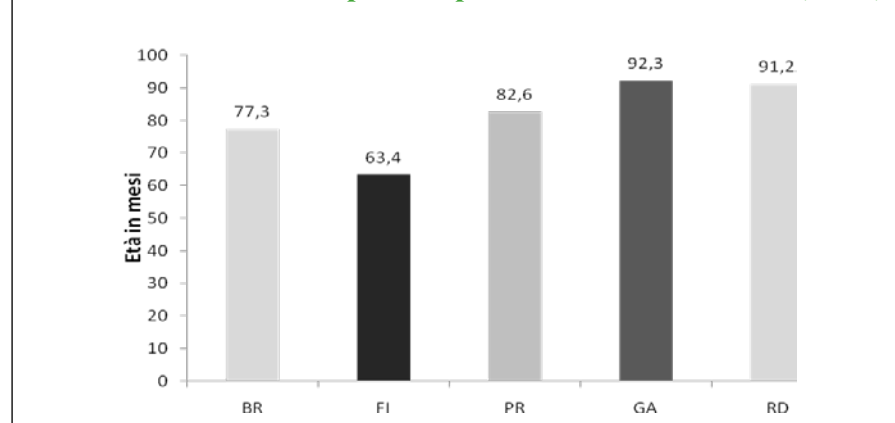
Delle vacche prese in esame la maggior parte era di razza Bruna e Frisona (75%), le più diffuse in provincia, seguite dalla Pezzata Rossa e con un numero molto più esiguo di capi da Grigia e Rendena.

Il Grafico 6. riporta la distribuzione di frequenza del peso e del valore del capo macellato per razza; l'andamento è speculare con una correlazione positiva tra peso della carcassa e valore del capo riformato per ognuna delle 5 razze considerate. Dal grafico si può apprezzare come vi siano differenze significative tra le razze e come sia interessante il confronto. In particolare:

- 1) Frisona e Bruna sono abbastanza simili per la remunerazione del soggetto (solo 2 kg di differenza di peso e 12 € di differenza di valore in più a vantaggio della Frisona).
- 2) La Pezzata Rossa, razza a duplice attitudine, è quella che proprio in virtù dell'elevata taglia e della migliore conformazione muscolare, fornisce carcasse mediamente più pesanti (286 kg) e meglio remunerate (€ 713/capo): mediamente oltre 100 € in più delle altre.
- 3) Grigia e Rendena sono abbastanza simili almeno per quanto riguarda il peso della carcassa. Sono soggetti di taglia minore ed hanno carcasse che mediamente più leggere. Va correttamente considerato il numero ridotto di soggetti nel totale (79 e 72 capi) e che la quasi totalità di essi viene riformata in autunno dopo l'alpeggio.

Differenze molto significative tra le razze si possono riscontrare anche riguardo all'età al momento della riforma (Grafico 7.): come c'era da aspettarsi la maggiore longevità si ha nelle due razze alpine Grigia e Rendena, seguite dalla Pezzata Rossa, dalla Bruna e decisamente dopo dalla Frisona.

Grafico 7.
Età alla macellazione per i capi delle differenti razze (mesi)





Quale selezione per il robot?

a cura di Giovanni Frisanco

Anche in Trentino, negli ultimi anni, si vanno diffondendo gli impianti di mungitura automatizzata, comunemente chiamati robot di mungitura. Questa scelta comporta dei grandi cambiamenti nella gestione degli animali come da parte dell'allevatore ed entrambi devono adattarsi ad una routine completamente diversa... ma questo è solo una questione di tempo.

Tuttavia coloro che hanno sperimentato questa burrascosa transizione, terminata la fase di ansia/nervosismo/ripensamento delle prime settimane/mesi che via via si sarà trasformata in soddisfazione e convincimento della scelta fatta (anche perché non si torna indietro!!), avranno osservato che solo alcuni particolari tratti morfologici hanno creato difficoltà di funzionamento della nuova tecnologia adottata.

Le difficoltà che potrebbero es-

sere insorte, al netto del periodo di adattamento, sono:

- difficoltà della bovina ad entrare nella postazione di mungitura: possiamo dire che sono legate soprattutto alla difficoltà di deambulazione in particolare in presenza di zoppie e/o conformazione e/o condizioni dolorose a carico degli arti e dei piedi. Dando per scontato che vi sia una componente genetica per queste caratteristiche, appare altrettanto verosimile che siano le condizioni ambientali e il vissuto della singola bovina che ne determinano, nella maggioranza dei casi, la condizione: il tipo e la manutenzione dei pavimenti, la pulizia delle corsie, una buona nutrizione, i pareggi routinari preventivi fatti da un buon podologo, i bagni disinfettanti...se tutto questo è ben fatto siamo a cavallo;
- difficoltà di attacco delle singole tetterelle per una posizione e/o dimensione dei capezzoli anomala;

- dimensioni strutturali dell'animale troppo elevate o eccessivamente ridotte.

Sappiamo che la componente genetica sui singoli tratti morfologici è molto variabile, diciamo da scarsa, discreta, media fino a rilevante e che quindi attraverso la selezione se non possiamo fare nulla per le vacche già presenti, possiamo fare molto per le nuove generazioni. Non è un caso che, sfogliando i cataloghi promozionali di molte ditte che propongono seme di riproduttori sia genomici che provati con figlie (soprattutto tori della razza frisona), ci si accorga che alcuni di essi sono etichettati come "toro da robot" (vari marchi/simboli/evidenziazioni). Quali siano le prerogative di queste classificazioni è, a volte, difficile da capire perché le spiegazioni che si possono leggere nei cataloghi stessi sono spesso vaghe e poco oggettive, sconfinando in taluni casi in affermazioni decisamente vaghe (es. le figlie del toro



4 bruno con capezzoli perfetti per posizione e dimensione ottimali per la mungitura robotizzata

BEIKIRCHER GRÜNLAND



Disponiamo di una gamma completa di prodotti per l'agricoltura e per l'allevamento, che ci permette di seguire i nostri clienti dal campo alla stalla.

I nostri mangimi vengono prodotti a partire da materie prime accuratamente selezionate e lavorati nel nostro moderno impianto di miscelazione a Brunico. Qui, uniamo un'esperienza quasi centenaria con macchinari e tecniche di lavorazione che rispondono alle più moderne linee guida dell'alimentazione zootecnica.



Le nostre diverse linee di mangimi per bovini (per la produzione di latte alimentare, di trentingrana, per bovini da ingrasso, vitelli, ecc.) rispondono perfettamente alle esigenze dell'allevatore moderno. Siamo inoltre in grado di fornire miscele speciali su richiesta del cliente.

Offriamo solo prodotti della migliore qualità, delle marche più note e affidabili e con un rapporto qualità/prezzo vantaggioso.

Beikircher Grünland - la tua agrivendita



NUOVO SERVIZIO

ASSISTENZA TECNICA VETERINARIA E ALIMENTARE

AGENTI DI ZONA

Matteo Mengon	Cell.: 342 158 15 01	Val di Non e Sole, Valsugana, Vallagarina e Primiero
Federico Ventura	Cell.: 340 079 76 92	Val di Fiemme e Fassa
Mattia Giuliani	Cell.: 348 985 18 93	Giudicarie, Rendena, Val del Chiese, Val di Ledro, Valle dei Laghi e Altopiano della Paganella

SPECIALE PRODOTTI DETERGENTI PER LA MUNGITURA

IOPHILE

- Detergente filmante e disinfettante a base di Clorexidina particolarmente indicato per stalle con difficili condizioni di pulizia
- Efficace contro la mastite
- Forma uno strato protettivo che lascia respirare la pelle
- La zona di applicazione del prodotto è facilmente riconoscibile grazie alla colorazione arancione
- Pronto all'uso
- Tanica da 10 kg o da 22 kg



Schiuma Prefoam +

- Schiuma per la pulizia quotidiana delle mammelle
- Contiene glicerina, che preserva l'umidità naturale della pelle
- Generazione dalla schiuma istantanea grazie alle due aperture nello speciale igienizzatore
- Facilmente rimovibile con una salvietta
- bastano 1,5 l per vacca all'anno
- In tanica da 10 kg o 20 kg
- Con complesso LSA



Calgonit DA

- Detergente disinfettante alcalino, clorattivo per la pulizia e l'igienizzazione di secchi, tubi e recipienti utilizzati per la mungitura e delle vasche
- Adatto ad acque di tutte le durezza
- Impedisce la formazione di depositi di grasso e proteine
- Qualità top, non fa schiuma
- Diluire con acqua calda (40-50°C)
- Dosaggio: 0,5 %



Hypred Quick Spray

- Igiene della mammella, prima e dopo la mungitura
- Liquido pronto all'uso, per utilizzo professionale, da nebulizzare
- Adatto anche per impianti di mungitura meccanizzata
- Prima della mungitura: erogare il prodotto sui capezzoli e detergere con un panno usa e getta o con un panno per mammelle (in questo caso il panno va disinfettato dopo ogni utilizzo).
- Dopo la mungitura: applicare lo spray rapido puro o mediante uno spruzzatore



Tanica da 22 litri

Acquistando una tanica a scelta tra: HM Vir Film, HM Vir Gold, Filmadine, Prefoam o Iophile riceverai **IN OMAGGIO 1 detergente per mani Calgonit da 300 ml**

SET COMPLETO RECINZIONE PASCOLO



Tutto compreso solo
200 €

Elettrificatore compatto P15

- Alte prestazioni
- 2 modalità di utilizzo per risparmiare batteria
- 2 valori di picco
- Tensione di lavoro: 9V, impulso: 0,33 Joule



90x
Isolatori ad anello
A07850

Tester super 6

- Con 6 led di controllo da 1.000-10.000 V

A05861



Fettuccia

- Colore bianco o arancione
- Altezza fascia 10 mm
- Lunghezza 250 m

A07509 o A07505



Paletti per recinzione

A02763

50x

Manico nero Standard

A03405



2x

BOLI con oligoelementi a rilascio graduale

- Mangime complementare dietetico in boli ruminali per vacche e manze
- Rafforzano le difese del sistema immunitario e prevencono le situazioni di carenza

Bolutech fertiplus

- STIMOLA LA FERTILITÀ
- Bolutech fertiplus è indicato per le manze o in caso di calori silenti, ovaie ipoplastiche

Bolutech Magnesio

- PER IL TRATTAMENTO DEI PAPILLOMI
- Bolutech Mg si dissolve nel rumine nell'arco di circa tre settimane, e accelera la guarigione della papillomatosi

Bolutech Niacina

- UTILE PER COMPENSARE LA CHETOSI SUBCLINICA
- normalizza velocemente il metabolismo energetico e stimola l'appetito, accelerando il recupero della produzione



- Disponibili anche: **BOLUTECH CALCIO, BOLUTECH ASCIUTTA, DIETEVIT EXCELL 250**

Acquistando quattro confezioni di BOLI riceverai **IN OMAGGIO 1 LANCIABOLI BOLUTECH**



RumenFermPellet

MANGIME COMPLEMENTARE PER VACCHE DA LATTE

Composizione: Tritello di frumento, Carbonato di calcio da rocce calciche macinate, Lievito di birra *Saccharomyces Cerevisiae*, Lievito essiccato e colture di lievito (*S. Cerevisiae*), Diidrato di solfato di calcio



Estrus pellet

- Concentrato vitaminico con oligoelementi e betacarotene per l'incremento della fertilità
- Contiene tutti gli oligoelementi e le vitamine necessarie che migliorano la fertilità degli animali
- Modo e tempo di somministrazione: 100-200 gr per capo al giorno



OFFERTE DI LAVORO

AUTISTA PATENTE C/E E CQC Ricerchiamo urgentemente autisti con patente C/E e CQC per consegne di mangimi e pellet di legno alla nostra clientela in zona Trentino - Alto Adige. Preferibile esperienza nella mansione, gradita conoscenza del tedesco ma non indispensabile. Possibilità di alloggio aziendale.

MAGAZZINIERE MULETTISTA Il candidato si occuperà del magazzino del nostro punto vendita di Lana (vicino a Merano). Costituiscono titoli preferenziali: conoscenza lingua tedesca, esperienza nella mansione, esperienza come elettricista, titolo di studio in scienze agrarie o simili.

SEGRETARIA AMMINISTRATIVA per gestione ordini, fatturazione, emissione bolle di carico e scarico, ecc. Preferibile esperienza.

AGENTI PLURIMANDATARI ambosessi fortemente motivati, dinamici con idee innovative per la promozione di prodotti agricoli e pellet di legno.

Per candidarsi inviare messaggio whatsapp: **335 / 749 26 79**

Orari di apertura: LUN-VEN 07.00 - 19.00 ORARIO CONTINUATO - SABATO 8.00-12.00

Lana (BZ) Via Peter Anich, 9 Tel. 0473 49 01 02 - Cell. 335 749 26 79

Online shop: agritura.com

XXXXX si adattano facilmente al robot... Vuol dire tutto e niente!

È comunque sensato ipotizzare, e molte opinioni di allevatori lo confermano, che l'attenzione deve essere posta innanzitutto alla posizione, direzione, dimensione dei capezzoli posteriori. Sempre riferendosi in particolare alla frisona, nel corso degli ultimi decenni, la grande spinta selettiva sulla produzione, ha comportato una sempre maggiore attenzione alla conformazione della mammella: più aumentava il latte più la mammella tendeva a diventare voluminosa, bassa e con capezzoli divergenti, specie gli anteriori; allora si è cercato di selezionare apparati mammari con un piano più alto ed un forte legamento centrale (più alti, con attacchi solidi, con capezzoli convergenti...). Di fatto il risultato che si è avuto è stato l'avvicinamento

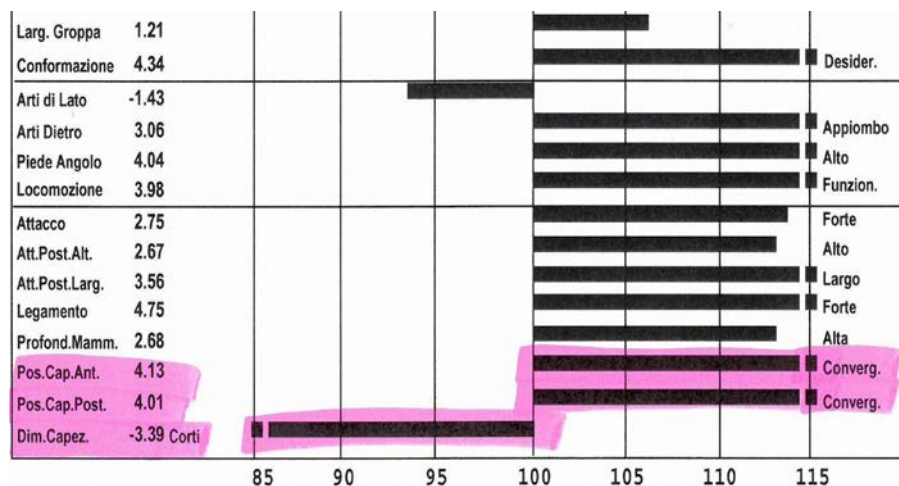
dei punti di inserzione dei capezzoli posteriori che, se combinato con una eccessiva convergenza, risulta in un attacco problematico delle tette dal robot (in realtà anche se fatto a mano da una persona).

La scelta dei riproduttori e del modo in cui usarli (accoppiamento singolo) è quindi, per un allevamento con mungitura robotizzata, ancora più importante che per una mandria con mungitura tradizionale, anche se non ha senso andare a ricercare il toro perfetto solo sui capezzoli. Come agire quindi?

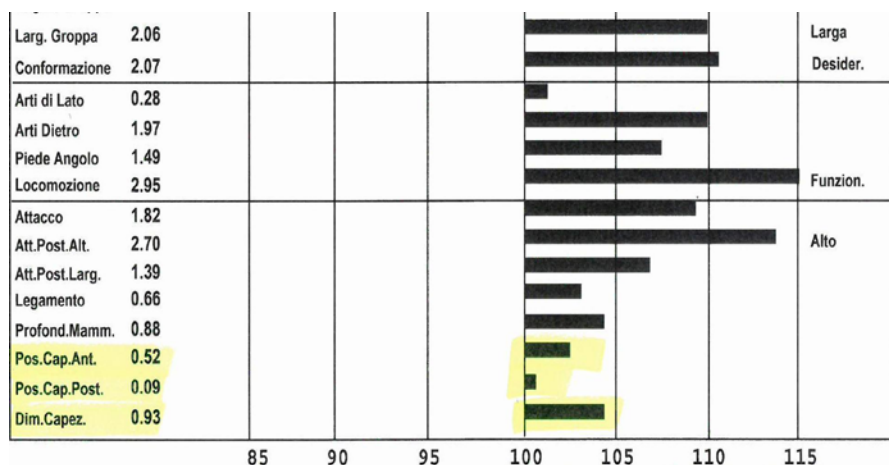
Innanzitutto è bene ricordare che i caratteri oggetto di miglioramento vanno pesati per la loro "importanza economica": quindi scegliere in base al proprio obiettivo di selezione complessivo (latte, % grasso e proteine, tipo di caseina, longevità, fertilità, salute mammella, ecc.) rimane



Esempio di capezzoli convergenti difficilmente adattabili al robot



Toro che trasmette capezzoli estremamente convergenti e corti: no per robot



Toro che trasmette capezzoli corretti per posizione e dimensioni: ok per robot

una priorità; e poi per chi ha il robot basta escludere quelli con capezzoli troppo convergenti e/o corti, con arti e piedi scadenti, con velocità di mungitura scarsa, con struttura esagerata (la statura eccessiva sappiamo ormai che non serve a niente, anzi è dannosa).

Come accennato sopra grande importanza va riservata anche all'accoppiamento del singolo toro con la singola vacca: i software dei piani di accoppiamento lavorano molto bene per evitare la consanguineità, per evitare i caratteri recessivi e sui caratteri produttivi. Spesso non riescono a cogliere i particolari che più interessano per avere vacche con mammelle facilmente gestibili dal robot... e quindi a questo punto deve metterci un po' di attenzione anche l'allevatore, imparando a leggere i dati dei tori e anche ad osservare le sue vacche.

La morfologia intesa in maniera moderna deve servire per fare vacche funzionali in tutti i sensi oltre che produttive, fertili, longeve.

Una particolare attenzione ad indirizzare la selezione verso l'ottenimento di bovine facilmente gestibili per il robot di mungitura dovrebbero/potrebbero adottarla anche allevatori che attualmente mungono in maniera tradizionale, ma che in futuro potrebbero optare per la mungitura automatica: i tempi della selezione sono piuttosto lunghi quindi sarebbe meglio prepararsi.



Consorzio Agrario



Picchetti in plastica
Colore bianco, 5 pezzi

105 cm **5.80**

-32% **8.50**

Art. K582838

156 cm **8.85**

-23% **11.50**

Art. K583160



159.95

-11% **179.00**

Art. K582957

Recinto Ako Eco Power B 250 Plus
A batteria, tensione a circuito aperto 10.500 V, per recinzioni normali con scarsa vegetazione, energia di scarica 0,25 J, lunghezza max. recinto 3 km

679.00

-13% **779.00**

Art. K583861

Kit Starter Tipo AD3000

Composto da: 1 apparecchio mobile AD3000 digitale, 1 pannello solare da 25 W, batteria AGM da 12 V, 88 Ah, 3 aste, 2 cavi sotterranei (da 3 m ciascuno)



84.95

-6% **89.95**

Art. K583364

Recinto elettrico Ako Power N 1200

Alimentatore 230 V, per recinti corti con scarsa vegetazione e con lunghezza max. 10 km, 1,2 J

KERBL



13.95

-15% **16.50**

Art. K583190

Isolatori ad anello
100 isolatori ad anello, supporto zincato, incluso un avvitatore

KERBL



15.95

-16% **18.95**

Art. K583175, K583182

Banda TopLine Plus
200 m x 10 mm, 5 x 0,30 mm TriCOND, colore blu o arancione

Offerta valida fino al 30/6/2019, fino ad esaurimento scorte. Salvo errori di stampa. I disegni e le fotografie hanno valore puramente illustrativo. Prezzi consigliati comprensivi di IVA e in Euro. Alcuni prodotti potrebbero non essere disponibili in tutti i punti vendita, confidiamo nella vostra comprensione.

5 x in Trentino
www.ca.bz.it

Arco
Via Santa Caterina, 117

Dermulo
Via Masi, 2

Mattarello
Via d. Cooperazione, 39/41

Mezzolombardo
Via C. Devigili, 3

Mori
Via Paolo Orsi, 12



Allevamenti di montagna e prodotti

a cura di Elisa Rossi

Nelle zone montane dell'Unione Europea si trovano più del 15% del totale delle aziende agricole, che ospitano una quota importante di bovini, ovini e caprini (rispettivamente il 12,5%, 20,4%, 46,6% del totale dell'UE). Il solo territorio italiano è caratterizzato dal 23% di pianura, dal 42% di collina e dal 35% di montagna. Uno dei più gravi problemi riscontrati negli ultimi anni in queste zone è l'abbandono del territorio da parte della popolazione rurale, in particolare modo della fascia più giovane. Contemporaneamente si è verificato un drammatico calo degli allevamenti zootecnici, con l'abbandono di vaste superfici coltivate e con la diminuzione delle produzioni tipiche, che associati allo spopolamento del territorio potrebbero causare dissesto idro-geologico. In vaste aree del nostro paese la situazione è veramente grave e probabilmente difficilmente recuperabile.

Un ruolo importante dell'attività agricola di montagna è legato al mantenimento del paesaggio e della rete socio-rurale, importanti per lo sviluppo economico-turistico di queste zone svantaggiate. Alcuni limiti nei quali devono imbattersi l'agricoltura di montagna e l'industria alimentare sono la minore produttività del lavoro, i costi di produzione più elevati e la scarsa accessibilità delle aziende. Questi limiti fortunatamente vengono attenuati dalla politica agricola nazionale e comunitaria attraverso dei sussidi, necessari per tenere vive le economie del singolo allevatore e delle stalle. Allevando ruminanti in queste zone va tenuto conto inoltre, dei prezzi di produzione più elevati, elemento compensato da una miglior qualità del

latte e di conseguenza dei prodotti lattiero-caseari e della carne, dalla loro tipicità organolettica conferita dalla zona, dalle condizioni climatiche, dal territorio e dalle tradizioni culturali di un determinato luogo. La combinazione tra questi fattori: prodotti agricoli, cultura e turismo, da vita ad un valore aggiunto per prodotti derivanti da uno specifico "terroir", termine tradotto in italiano in territorio. Esso stabilisce un'area in cui la zona geografica, il clima e le condizioni naturali, fisiche e chimiche, permettono di concretizzare un alimento particolare e identificabile attraverso le caratteristiche derivanti dalla territorialità. Questa interazione di fattori chimici e fisici, come la posizione geografica, la denominazione, il clima, il suolo, il territorio, le modalità di allevamento e i metodi di trasformazione e commercializzazione del prodotto, vede l'unione anche con fattori antropici e storici.

Un particolare legame con il *terroir* è connesso anche con le pratiche agro-zootecniche di montagna e con il contributo dato dai pascoli. Pren-

dendo in considerazione ad esempio i foraggi montani, la composizione botanica degli stessi può avere effetti sul latte e poi sul formaggio. In base alle specie vegetali presenti nell'alimentazione del bestiame possono esserci delle variazioni negli odori e negli aromi dei formaggi. Ad esempio i composti terpenici, che sono dei metaboliti secondari vegetali, dipendono dalla presenza nei pascoli di erbe (che ne sono povere) oppure di altre piante erbacee non graminacee (in cui sono molto variabili). Dalla relazione tra questi composti e i caratteri sensoriali del latte, dipendono le caratteristiche di aroma o sapore fruttato, di arancia, di erba verde, ecc.. Composti non terpenici, chiamati indoli (categoria che comprende lo scatolo, i lattoni, le aldeidi, i chetoni, gli alcoli e diversi esteri) invece, vanno a determinare nel latte e nel formaggio un profilo organico-sensoriale più importante e marcato.

Questi metaboliti secondari dei vegetali sono importanti da considerare perché possono avere delle



La combinazione pascolo, vacche, zona, tradizione casearia è alla base del concetto di *terroir*

Costruzioni su misura per il benessere dell'animale



Stalle per bovini, suini, equini ed avicoli
Fienili, ricoveri attrezzi e trincee
Vasche circolari in c.a.v. per stoccaggio liquami
Vasche per impianti biogas



Wolf System srl
I-39040 Campo di Trens (BZ)
T +39 0472 064 000
wolfsystem.it



Da 50 anni un partner
affidabile e competente



interazioni anche con i microorganismi ruminali, condizionando le fermentazioni con un effetto indiretto sulla composizione del latte (diversa composizione di acidi grassi) e di conseguenza sulle caratteristiche del formaggio. Un'altra caratteristica influenzata dalla composizione del latte di partenza è l'aspetto esteriore del formaggio che, nel caso di elevati livelli di acidi grassi polinsaturi, può fuoriuscire in pressatura e causare lo sviluppo di muffe e lieviti sulla superficie della forma.

La fase di sviluppo delle specie erbacee presenti nel pascolo, influenzato dalle condizioni ambientali e climatiche, può avere un altrettanto importante impatto sulla composizione del latte. In particolare i carotenoidi (su tutti il beta-carotene), pigmenti vegetali che derivano dalla clorofilla. Essi vengono trasferiti al latte, diminuendo in concentrazione con l'avanzamento dello stadio di maturazione delle piante ingerite dagli animali. Il colore giallo del latte di vacche alimentate ad erba deriva proprio da questi carotenoidi. Rispetto ai piccoli ruminanti il trasferimento del beta-carotene dal foraggio al latte è una singolarità della specie bovina. Pertanto, la composizione degli acidi grassi del latte, il colore e profilo organolettico del formaggio dipenderanno anche dalla selezione delle diverse specie erbacee eseguita dalle bovine nel pascolo.

Prendendo in considerazione i prodotti a latte crudo, il legame col territorio pesa maggiormente, perché non va valutato soltanto il microbiota ruminale, ma anche quello della mammella attraverso l'ambiente



Le lavorazioni tradizionali devono essere maggiormente valorizzate

dove viene eseguita la mungitura. Il sapore e le proprietà sensoriali del formaggio vengono caratterizzate dal microbiota del latte, per questo alcune di esse vengono ridotte o azzerate nel latte pastorizzato o trattato. Diverse analisi sul microbioma del latte, in diverse casistiche, hanno permesso di studiare alcune differenze, date sia dall'ambiente (montagna o pianura) o dall'alimentazione, ma anche da fattori umani (pratiche di allevamento e di mungitura), dalla fisiologia e dalla salute dell'animale. Altre ricerche hanno evidenziato come l'alimentazione animale sia una fonte indiretta di microorganismi trasferiti poi al latte, portando spiegazione a come il microbiota del latte sia strettamente correlato con il territorio.

Questo legame con la montagna, la tradizione e la cultura di produzio-

ni e trasformazioni agricole tipiche, va sfruttato come un'occasione per permettere la valorizzazione e lo sviluppo di un territorio svantaggiato e di una zootecnia in via di estinzione, permettendo di mantenere popolate e pulite zone difficili. Va sfruttato il legame esistente tra composizione botanica e biodiversità dei pascoli montani regolati da condizioni geoclimatiche e da pratiche agronomiche, quali fertilizzazione, gestione del pascolo e densità di alimentazione, che influenzano direttamente la composizione del prodotto finale. Ciò permette di aumentarne la qualità e di consentire la commercializzazione e la documentazione di origine dei prodotti, divenendo sul mercato prodotti marcatori d'origine. Facendo connettere il modo in cui vengono gestiti i pascoli con le caratteristiche degli animali utilizzati, si può influenzare la composizione e la selezione degli erbai, aspetti che possono determinare l'adattamento di un sistema agricolo creato da interazioni tra componenti ambientali, animali e umane che vengono poi riportate in prodotti di qualità, tipici e unici definiti da uno specifico territorio.

Le zone di montagna o genericamente più svantaggiate e marginali proprio perché così diverse dalle zone più vocate, hanno molto da offrire a consumatori sempre più alla ricerca di prodotti originali. Sta ai produttori, caseifici cooperativi o singole aziende, sfruttare adeguatamente questo strada.



Le essenze vegetali sono alla base della tipicità dei prodotti lattiero-caseari



Galassi

Macchine Agricole

MEZZOCORONA

FENDT



FINANZIAMENTI A 3 ANNI A TASSO ZERO.

VALTRA



GALASSI GIUSEPPE E FIGLI S.r.l. - 38016 Mezzocorona (TN)
Via Canè, 73 - Tel. 0461.605127 - www.galassigiuseppe.it

COMUNICAZIONE PER L'UTILIZZO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

(ai sensi della deliberazione della Giunta Provinciale n. 1545 del 24 agosto e del Decreto Ministeriale 5046/2016)

A chi deve essere inviata la comunicazione

La comunicazione deve essere presentata, tramite i Centri di Assistenza Agricola CAA, al Servizio Agricoltura della Provincia Autonoma di Trento.

Chi è il soggetto titolare della comunicazione

Deve presentare la comunicazione il titolare dell'azienda che produce o utilizza effluenti di allevamento zootecnico o digestato.

Quando deve essere presentata o rinnovata

La comunicazione deve essere presentata dal legale rappresentante dell'azienda almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività di utilizzazione e deve essere rinnovata almeno ogni 5 anni dalla data di prima presentazione o di ultima modifica della stessa.

Le aziende devono segnalare tempestivamente ogni eventuale variazione inerente la tipologia, la quantità e le caratteristiche delle sostanze destinate all'utilizzazione agronomica, nonché dei terreni oggetto di utilizzazione agronomici. Per variazioni sostanziali si intendono quelle che determinano una modifica degli adempimenti dovuti quali indicativamente il 20% delle superfici aziendali o del carico UBA o del rapporto fra questi, fermo restando il non superamento dei limiti massimi dei quantitativi di azoto al campo ad ettaro.

In caso di autorizzazione unica territoriale, la comunicazione ha effetto immediato dalla data di presentazione, fatto salvo il rispetto dei 30 giorni di cui sopra. I rinnovi e le variazioni hanno effetto immediato dalla data di presentazione della comunicazione.

Regimi di comunicazione in zona non vulnerabile ai nitrati:

Aziende esonerate	Fino a 3.000 kg di azoto al campo all'anno produce e/o stocca e/o tratta e/o utilizza agronomicamente effluenti di allevamento corrispondenti ad un quantitativo di azoto "al campo" inferiore o uguale a 3.000 kg/anno; L'impresa agricola esonerata dalla Comunicazione nitrati, deve in ogni caso rispettare le regole generali, in particolare per quanto riguarda le regole relative alle strutture di stoccaggio, all'utilizzazione agronomica, al trasporto. Inoltre l'impresa agricola esonerata è soggetta a controllo a campione
Comunicazione semplificata	Da 3.000 kg fino a 6.000 kg di azoto al campo all'anno
Comunicazione ordinaria	Oltre i 6.000 kg di azoto al campo all'anno aziende che utilizzano acque reflue aziende che producono o utilizzano digestato (anche per quantitativi inferiori a 3000 kg) tutte le aziende tenute alla predisposizione del PUA
Piano di utilizzazione agronomica (PUA)	Allevamenti con più di 500 UBA Aziende che possiedono impianti di digestione anaerobica Aziende soggette ad A.I.A. (autorizzazione integrata ambientale)

Per stabilire a quale regime il produttore è soggetto si considererà la quantità di azoto annua contenuta negli effluenti prodotti in un anno dall'allevamento zootecnico; per il calcolo si fa riferimento alle tabelle previste dal D.M. 5046/2016. I CAA dispongono di un programma per il calcolo dell'azoto prodotto in base alla tipologia degli allevamenti.

La deliberazione 1545/2018 stabilisce che entro il 31 dicembre 2020 le dimensioni delle strutture di stoccaggio devono essere adeguate per garantire un deposito per almeno 90 giorni per il letame e di almeno 120 giorni per il liquame.

La deliberazione 1545/2018 stabilisce inoltre le modalità di utilizzazione, i limiti e i divieti dell'utilizzazione agronomica dei letami e liquami in particolari situazioni che riprendono le norme già in vigore prima del 2018.

La mancata presentazione delle comunicazioni comporta oltre ad una sanzione amministrativa anche la riduzione dei premi agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale (PSR).



Incontro con i giovani allevatori

**di Luigi Grasselli
(podologo libero professionista)**

A distanza di qualche tempo sono stato nuovamente invitato dalla Federazione Provinciale Allevatori di Trento, questa volta dallo Junior Club, per parlare di mascalcia bovina.

L'iniziativa si è svolta presso l'allevamento dei gentilissimi e ospitali Andrea e Luigino Bianchini di Vigolo Vattaro che hanno messo a disposizione le loro ottime holstein per la parte pratica, che è stata la base di discussioni interessanti e articolate, che hanno spaziato dalla mascalcia alle buone pratiche gestionali di allevamento.

Risolte, o almeno chiarite in larga parte, le problematiche relative al razionamento, alla cura del giovane bestiame e alle tecniche di mungitura, uno dei problemi emergenti della zootecnia da latte resta sicuramente la mascalcia bovina. Da Cenerentola della stalla la cura dei piedi sta lentamente, ma inesorabilmente ottenendo il ruolo centrale che le spetta.

Se il confronto con altri operatori del settore, colleghi o allevatori non importa, è sempre stimolante e aiuta a non fossilizzarsi sul proprio punto di vista, avere la possibilità di dialogare con dei giovani lo è ancora di più, e il lavoro fatto con i ragazzi dello Junior Club di Trento ne è stata la conferma.

Pochi e fondamentali i concetti che ho cercato di fissare:

- 1) la mascalcia comincia con la corretta gestione della movimentazione del bestiame;
- 2) l'allevatore, più che occuparsi direttamente del pareggio, deve essere in grado di valutare il lavoro del professionista che si occupa

della mascalcia aziendale;

- 3) spostare l'attenzione dal pareggio terapeutico alla prevenzione.

1) Far entrare in un passaggio di 70 cm una vacca, un gruppo di vacche o peggio ancora un'intera mandria non è uno scherzo e richiede molta attenzione. Si tratta di un'attività che esce dalla routine degli animali e va pianificata con attenzione: se possibile è opportuno restare in ambienti conosciuti dagli animali in corsie e paddock visitati abitualmente. In ogni caso evitare cambi improvvisi di luce e abbondare con paglia o altro materiale di lettiera nelle zone di passaggio favorisce gli spostamenti. Nel caso si preveda il trattamento di più vacche un sistema di contenimento per gli animali in attesa del pareggio è fondamentale per velocizzare e rendere più sicuro il lavoro del maniscalco e di chi lo aiuta a caricare le vacche. Fare il rodeo con dei bancali in mano è inutile quanto pericoloso. Grazie alla disponibilità di Andrea Bianchini ho potuto piazzare nel modo migliore il travaglio con

il relativo corridoio di caricamento. Anche in presenza di tanti estranei è stato così possibile movimentare con la massima tranquillità e sicurezza le vacche per la dimostrazione pratica.

2) Formare un pareggiatore richiede molto tempo: dopo un paio d'anni d'affiancamento un candidato appassionato e volenteroso comincia a essere autonomo. Credo perciò sia difficile per un allevatore fare da solo un buon lavoro. Affidarsi a un professionista non deve però essere un atto di fede: come in qualsiasi categoria ci sono operatori eccellenti e altri scarsi. Il compito dell'allevatore è capire se il lavoro del professionista è svolto correttamente. Pertanto la discussione sui piedi è stata finalizzata a spiegare le basi del pareggio secondo il "metodo olandese" che si prefigge lo scopo di adattare il piede bovino all'ambiente artificiale in cui è chiamato a lavorare, ambiente in cui l'equilibrio tra produzione e consumo di corno è compromesso. Con il pareggio funzionale perciò si deve ripristinare la funzionalità del piede ed i corretti rapporti tra pavimento e



Luigi Grasselli mentre illustra il suo lavoro ai ragazzi



Piede posteriore destro correttamente pareggiato



Il punto cui non si dovrebbe mai arrivare: a destra l'unghione prima del pareggio, a sinistra correttamente pareggiato

suola. In sintesi estrema il maniscalco deve ricavare piani perpendicolari all'asse del garretto, garantendo che alla fine del lavoro ci sia ancora corno sufficiente per una protezione efficace del vivo sottostante. Devono essere rispettati i punti di appoggio e garantire la prevenzione dell'ulcera solare con la creazione dei "modelli". Altro punto importante è la continuità nel lavoro: l'ultima vacca è importante quanto la prima: se le attrezzature moderne alleviano la fatica è anche vero che quando la stanchezza si fa largo è opportuno sospendere i lavori o concedersi una pausa. Da non trascurare il fatto che il corno che viene "scoperto" col pareggio è meno robusto di quello che aveva già lavorato e formava la vecchia suola. Perciò inizialmente va incontro a maggior consumo e in sede di pareggio bisogna tenerne conto, per non ritrovarsi con un'eccessiva sensibilità dopo qualche giorno.

3) L'abitudine a convivere con vacche zoppe o che comunque si muovono con disagio è ancora molto diffusa. E mi capita ancora, cominciando a lavorare in una nuova stalla, che la mia competenza o il successo dell'intervento siano misurati sulla capacità di risolvere qualche "caso disperato" piuttosto che su una corretta gestione della mandria. Ovviamente in sede di pareggio è necessario prendersi cura delle vacche con problemi, per consentire loro di arrivare a fine carriera col minor disagio

possibile e la miglior produttività, ma la vera sfida è prendersi cura delle vacche sane, limitando i nuovi casi di zoppia e migliorando la mobilità dell'intera mandria. È fondamentale impostare un programma rigoroso che preveda il pareggio di tutte le vacche presenti entro e non oltre i 6 mesi, con un intervallo anche minore se la pavimentazione o altri fattori lo rendono necessario. Pareggiare una volta l'anno risulta abbastanza inutile: ogni volta si ricomincia da capo, vanificando i benefici del lavoro fatto in precedenza.

Dalla discussione con i ragazzi sono emersi diversi spunti interessanti: la sensibilità al problema è notevole, ma si scontra con difficoltà di vario tipo, a cominciare dall'assenza di professionisti sul territorio, tanto che qualcuno ha investito cifre importanti in attrezzature molto performanti per la mascalca. Su come va fatto il lavoro sul piede le opinioni e i punti di vista purtroppo si sprecano, e questo conferma l'utilità di incontri come questo. In genere sul piede c'è la tendenza a concentrarsi sui dettagli piuttosto che sul quadro d'insieme ed è necessario chiarire quali sono le forme e le dimensioni corrette per garantire comfort e funzionalità. Interessante infine la discussione dedicata all'alpeggio e alla preparazione degli animali destinati a trascorrere l'estate in quota: la conclusione è che il pascolo, salutare per la ginnastica e l'ambiente naturale, richiede che alla partenza i soggetti interessati abbiano piedi sani e sufficientemente "robusti" per affrontare l'intenso lavoro che li attende.

Ringrazio la Federazione Allevatori per l'invito, i ragazzi per l'attenzione e la passione dimostrati e i fratelli Bianchini, Andrea in particolare per l'ospitalità e la disponibilità dimostrate. Tornare in Trentino è stato fonte di grande soddisfazione.



I pavimenti e la loro pulizia sono importanti per far camminare bene le vacche



L'innovazione



al servizio del TERRITORIO



Perozzo & Girardelli s.r.l.

**MACCHINE AGRICOLE
RIPARAZIONE E VENDITA**

Località Stradelle – 38050 Carzano (TN) - Tel. 0461-752131 – Fax 0461 759675 - perozzog@virgilio.it – www.perozzogirardelli.it
Perozzo 335 5740 243 – Girardelli 338 6829027

Caldo estivo e grasso del latte

a cura di Mattia Fustini

Ogni anno nel periodo estivo la percentuale di grasso del latte delle bovine tende a ridursi causa l'effetto negativo dello stress da caldo. Questo calo penalizza il valore economico del latte e può comportare lo sfioramento dei limiti sulla qualità.

Una delle principali cause di questo abbassamento dipende dalla minor ingestione durante questo periodo e da una assunzione non regolare dell'alimento nel corso della giornata. Nelle ore più calde le bovine tendono a stare in piedi e ad alimentarsi meno per evitare il calore metabolico prodotto dalla digestione del cibo, mentre effettuano pasti più abbondanti nelle ore più fresche. Questo cambio di comportamento alimentare influenza le fermentazioni ruminali e di conseguenza la liberazione degli acidi grassi volatili (AGV) a livello ruminale, con un abbassamento del pH ed il rischio di sviluppare l'acidosi ruminale.

Alimento appetibile e sempre in mangiatoia

La razione deve essere disponibile a volontà e i residui (almeno il 4-6% del totale scaricato) devono essere raccolti giornalmente. Per assicurare un buon funzionamento del rumine è necessario avvicinare l'alimento in mangiatoia più volte nel corso della giornata.

Nella scelta dei foraggi per gli animali in lattazione vanno selezionati quelli più giovani, privi di muffa e ben conservati, cercando di individuare già dall'anno precedente il lotto che andrà usato nel periodo estivo. La base per un elevato titolo di grasso del latte è la qualità del foraggio. È bene evitare l'impiego dei foraggi che sono stati prodotti da meno di quaranta giorni, perché sia per gli insilati che per i fieni, non è ancora completa la fermentazione e la stabilità nutrizionale. I foraggi raccolti a maggio-giugno è bene che vengano inseriti in razione solo verso la fine dell'estate.

Razione costante e omogenea

Sono da evitare il più possibile i cambi di razione, per mantenere una dieta il più costante tra un giorno e l'altro. È consigliabile miscelare più foraggi perché nel caso si verifichi una variazione in un foraggio, questo non modifichi significativamente la composizione della dieta. Nel caso di alimentazione unifeed la trinciatura deve evitare la cernita da parte degli animali (foraggi trinciati finemente a 3-4 cm di lunghezza) e si dovrà cercare di ripetere la stessa lunghezza di giorno in giorno.

Acqua

L'acqua deve essere sempre a disposizione per tutti gli animali presenti in allevamento e l'abbeveratoio dovrebbe permettere alla bovina di immergere con facilità la bocca nell'acqua abbassando la testa (preferire abbeveratoi a vasca piuttosto che a tazza). Dovrebbero essere disponibili dagli 8 ai 10 cm di fronte abbeveratoio per animale (in un gruppo di 20 animali la lunghezza complessiva degli abbeveratoi dovrà essere di 2 metri). È fondamentale controllare più volte al giorno la loro pulizia e rimuovere rapidamente lo sporco e le feci eventualmente presenti.

Bilanciamento della razione

Nella razione si deve evitare di eccedere con l'amido (22-26% della sostanza secca) per non incorrere nel rischio di acidosi ruminale. Quando si abbassa il pH all'interno del rumine, i microrganismi che digeriscono la fibra sono sfavoriti rispetto agli altri e si possono selezionare dei batteri che producono sostanze dannose per l'animale, come l'istamina, le tossine, ... responsabili di lesioni ai piedi, riassorbimenti embrionali ed in generale di un calo dell'efficienza immunitaria.

Sono da ridurre il più possibile le fonti di grassi liberi, come ad esempio gli oli contenuti nei semi integrali: nella soia integrale



Il sovraffollamento esaspera i problemi legati al caldo estivo

(solitamente estrusa o fioccata), nel lino (estruso), nel girasole integrale ma anche nel mais e suoi derivati (distillers).

Mentre in inverno il transito degli alimenti all'interno del rumine è più rapido, grazie alla maggior ingestione, in estate questi grassi polinsaturi stazionano più tempo all'interno del rumine, diventando tossici per i microrganismi. Inoltre impregnano la fibra ostacolandone la digestione.

Sistemi di raffrescamento

Per contrastare il calo del grasso estivo è utile l'installazione di sistemi di ventilazione in grado di migliorare la qualità dell'aria e favorire l'ingestione e il riposo degli animali. Già ad una temperatura superiore ai 21°C le bovine da latte ad alta produzione vanno incontro a stress. Quando la temperatura supera i 28°C e la temperatura notturna non scende sotto i 18°C (permettendo il recupero agli animali), non è più sufficiente la sola ventilazione ma è necessario l'impiego della docciatura. Un buon raffrescamento si ottiene installando degli ugelli aspersori sopra la mangiatoia o nella sala di attesa per la mungitura. Questi sistemi sono sviluppati per effettuare una docciatura degli animali della durata mediamente di 60 secondi, alternata ad una ventilazione forzata in grado di sviluppare un'elevata velocità dell'aria. Questi cicli si ripetono con frequenza variabile a seconda della temperatura ambientale (inizialmente ogni 15 minuti per ridursi ad intervalli di 5 minuti quando la temperatura raggiunge i 30°C).

Conclusioni

La gestione dell'alimentazione è determinante nell'influenzare il tenore di grasso del latte. Migliorare la qualità dei foraggi anticipando lo sfalcio e applicando le migliori tecniche di raccolta e conservazione sono elementi determinanti per poter raggiungere un'elevato titolo di grasso del latte. Le strategie nutrizionali che ottimizzano la funzionalità ruminale portano anche a massimizzare la produzione e la qualità del latte: la consistenza delle feci è un parametro indiretto per valutare questa situazione. I moderni sistemi di raffrescamento permettono di mitigare lo stress da caldo, riducendo gli effetti sul grasso del latte e migliorando complessivamente le performance produttive, riproduttive e il benessere degli animali.

CHI NON VORREBBE ESSERE UN BOVINO?



LA DIETA NUTRISTAR È LA PIÙ INVIATA DEL REGNO ANIMALE.

Non può che essere così, se pensate che ogni nostro prodotto contiene al suo interno nutrienti fondamentali per garantire il benessere delle bovine da latte in ogni fase della loro vita. Ma c'è di più. Un'alimentazione ricca ed equilibrata, non solo migliora la salute degli animali, ma anche la qualità del loro latte. Così anche gli allevatori avranno un ottimo motivo per scegliere Nutristar.


NUTRISTAR
KEEP FARMING.

Exclusive production partner



CALENDARIO ASTE 2019

La Federazione Provinciale Allevatori ha stilato il calendario per le aste del 2019. Tali manifestazioni avranno luogo tutte presso il Centro Zootecnico di Trento in via delle Bettine 40 con inizio ad ore 10.00. È in vigore il Regolamento approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 16/10/2018.

Mercoledì 13 febbraio
Mercoledì 15 maggio
Mercoledì 11 settembre
Mercoledì 9 ottobre
Mercoledì 6 novembre
Mercoledì 4 dicembre

Fecondazione dopo il 03/06/2018
Fecondazione dopo il 02/09/2018
Fecondazione dopo il 30/12/2018
Fecondazione dopo il 27/01/2019
Fecondazione dopo il 24/02/2019
Fecondazione dopo il 24/03/2019

Ricordiamo agli allevatori che le domande d'iscrizione devono pervenire all'Ufficio Centrale **tassativamente entro e non oltre TRENTA GIORNI** dalla data dell'asta tramite i controllori di zona; ciò per poter trasmettere in tempi utili gli elenchi dei soggetti iscritti alle rispettive ASL di competenza.

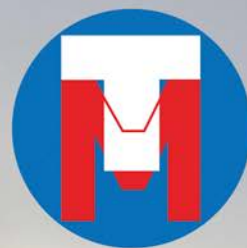
Gli allevatori che iscriveranno soggetti in ritardo per cause motivate, dovranno mettere in contatto personalmente la propria ASL per il rilascio dei necessari certificati sanitari.

Si ricorda inoltre che la Federazione si riserva, in caso di problemi tecnico-organizzativi, di escludere o spostare parte dei soggetti ad aste successive dandone comunicazione agli interessati quindici giorni prima dell'Asta.

dall'esperienza
e la saggezza di
TERAZZI GIULIANO



dalla tenacia
e la passione di
TERAZZI MARCO



I MIGLIORI PRODOTTI PER I MIGLIORI ALLEVAMENTI

Si soddisfano le esigenze degli allevatori commercializzando da due generazioni

Paglia

Naturale

Trinciata

Disidratata

In pellet

Foraggi

Naturale

Fieno prodotto in zone di alta qualità

Medica: bio ed in balloni fasciati

Mais Ceroso

Fresco

In balloni fasciati

Ferrara
via ca' tonda 56

0532 754465

336 565655

www.pagliafieno.com

Grazie papà



Autotrasporto
Foraggi snc

AUTOTRASPORTI CONTO TERZI
nazionale e internazionale

COMMERCIO FORAGGIO - CEREALI - LEGNA



Via Doss Marin,16 – 38070 Stenico (TN) – Tel 0465 880139

☎ 349 6861416 – 346 0658597

✉ vedovellicristina@hotmail.it – autotrasportoforaggi@lamiappec.it;

BOLLETTINO CONTROLLI CAPRINI 2018

MEDIE PROVINCIALI A LATTAZIONE

CATEGORIA	CAPRE CONTROLLATE N.	LATTAZIONI CHIUSE N.	PRODUZIONI				ETA' AL PARTO A M	PERIODO MUNGITURA CONVENZIONALE GG.	PERIODO PARTO ASCIUTTA GG.	PRODUZ. GIORNAL. LT.
			CONVENZIONALE			TOTALE LATTE LT.				
			LATTE LT.	GRASSO %	PROTEINE %					
SAANEN										
1	65	36	439	3,42	3,38	719	1	149	270	2,66
2	51	89	632	3,39	3,38	763	2 4	149	254	3,01
3	91	47	677	3,42	3,47	815	3 3	149	259	3,15
4 E OLTRE	148	106	553	3,22	3,38	657	5 3	148	247	2,66
TOTALI	355	278	584	3,34	3,4	725	3 5	149	254	2,86
CAMOSCIATA DELLE ALPI										
1	69	58	363	3,62	3,4	499	1	149	226	2,21
2	99	86	489	3,49	3,37	548	2 5	149	242	2,27
3	66	31	519	3,48	3,48	581	3 6	150	246	2,36
4 E OLTRE	70	56	508	3,16	3,14	559	5 9	149	235	2,38
TOTALI	304	231	466	3,42	3,33	542	3	149	237	2,29

1- primipare fino a 18 mesi; 2 - secondipare e primipare oltre 18 mesi; 3 - terzipare; 4 - quarto parto ed oltre.

GRADUATORIA DI MERITO DEGLI ALLEVAMENTI

N. ORD.	COGNOME-NOME-LOCALITA'	CAPRE PRESENTI N.	PRODUZIONI			MUNGITURA EFFETTIVA GG.	ETA' AL PARTO A M
			LATTE L.	GRASSO %	PROTEINE %		
SAANEN							
1	CAMPOSTRINI ENRICO * AVIO * SABBION (A: 79% B: 36% C: 19% D: 231 GG E: 63 GG)	66	1164	3,29	3,22	267	3 0
2	MORA GIULIANO * LEDRO * (A: 68% B: 10% C: 52% D: 208 GG E: 25 GG)	47	563	3,88	3,58	239	3 9
3	CORRADI TULIA * LAVARONE (A: 78% B: 50% C: 13% D: 220 GG E: 19 GG)	7	533	3,28	3,17	260	3 7
CAMOSCIATA DELLE ALPI							
1	FINAZZI MARINA * PRASO * (A: 72% B: 34% C: 32% D: 189 GG E: 56 GG)	26	879	3,53	3,58	247	1 9
2	PATUZZI MARTA * DRO * (A: 90% B: 71% C: 71% D: 211 GG E: 32 GG)	5	812	3,19	3,52	274	2 7
3	TIBONI DAVIDE * LEDRO * (A: 82% B: 65% C: 4% D: 223 GG E: 5 GG)	22	718	3,30	3,18	273	2 3

A: % GIORNI MUNGITURA - B: % CAPI ENTRATI - C: % CAPI USCITI - D: GIORNI MUNGITURA CAPI ENTRATI - E: GIORNI MUNGITURA CAPI USCITI

Meno rischi, più credito.

Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.

Più Cooperfidi, più impresa.

Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • www.cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



CONSORZIO "SUPERBROWN" di Bolzano e Trento

GIOVANI TORI GENOMICI

Superbrown HUDD		IT021002279611		Paillette: NOCCIOLA	
Cross	Hotel x Zephir x Glenn x Vinozak	Nato: 16/01/2018		K-Caseina: AB	
Madre	ASHTON	Punt.: 88/89	2° 4.01	305 gg 10876 kg	4.10% 450 kg 3.70% 407 kg
Nonna	ASHLYN	Punt.: 84/84	1° 2.09	305 gg 7437 kg	5.00% 374 kg 4.00% 295 kg

Superbrown BORAY		IT026990445909		Paillette: SALMONE	
Cross	Boeing x Huray x Denmark x Jetway	Nato: 16/03/2018		K-Caseina: BB	
Madre	HURAY NOLA ET	Punt.: 89/87	4° 5.10	305 gg 13259 kg	4.30% 567 kg 3.80% 499 kg
Nonna	ANITA	Punt.: 85/85	3° 4.08	305 gg 11393 kg	3.70% 417 kg 3.70% 421 kg

Superbrown JANKO		IT022990222365		Paillette: ROSA	
Cross	Jaguar x Solaris x Payssli x Moiado	Nato: 17/02/2018		K-Caseina: BB	
Madre	SARA	Punt.: 89/88	2° 3.04	275 gg 7059 kg	3.60% 251 kg 3.90% 274 kg
Nonna	GM SUSI	Punt.: 87/89	3° 4.08	305 gg 8832 kg	3.80% 333 kg 4.00% 350 kg

Superbrown SILK		IT014990150479		Paillette: TRASPARENTE	
Cross	Sinatra x Falk x Vigor x Nesta	Nato: 10/03/2018		K-Caseina: AB	
Madre	BODENGO SENDY ET	Punt.: 85/84	1° 2.00	305 gg 9228 kg	3.60% 329 kg 3.90% 357 kg
Nonna	BODENGO ISLA ARC	Punt.: 87/88	2° 3.01	305 gg 9967 kg	4.00% 396 kg 4.20% 423 kg

Superbrown CAFFE'		IT022990310936		Paillette: VIOLA	
Cross	Cadence x Verdi x Vasir x Rombo	Nato: 21/02/2018		K-Caseina: BB	
Madre	DB GIOIA	Punt.: 83/84	1° 2.00	305 gg 7706 kg	4.02% 310 kg 3.41% 263 kg
Nonna	DB GIULIA	Punt.: 88/87	2° 3.07	305 gg 9008 kg	5.20% 465 kg 3.50% 319 kg

Superbrown JERRY		IT021002272222		Paillette: TURCHESE	
Cross	Jerónimo x Solaris x Alibaba x Moiado	Nato: 14/11/2017		K-Caseina: AB	
Madre	BARBI	Punt.: 86/86	1° 2.06	305 gg 8401 kg	5.00% 423 kg 4.00% 339 kg
Nonna	BAMBI	Punt.: 84/84	3° 4.04	305 gg 9199 kg	5.20% 478 kg 4.00% 369 kg

Superbrown CORNER		IT022990304486		Paillette: GRIGIO	
Cross	Cadence x Alibaba x Moiado x Banker	Nato: 07/12/2017		K-Caseina: AB	
Madre	FIETTA	Punt.: 85/86	1° 2.09	305 gg 10883 kg	4.70% 511 kg 3.90% 419 kg
Nonna	FORTUNA	Punt.: 79/73	4° 5.06	305 gg 13211 kg	4.30% 571 kg 3.70% 488 kg

Superbrown FOCUS		IT025990097147		Paillette: ROSSO	
Cross	Falco x Proud x Alibaba x Moiado	Nato: 30/09/2017		K-Caseina: AB	
Madre	SG PROUD REGINE	Punt.: 84/86	3° 4.11	305 gg 10806 kg	4.20% 458 kg 4.00% 429 kg
Nonna	SG ALIBABA REAL	Punt.: 88/90	3° 4.02	305 gg 10946 kg	4.50% 488 kg 3.70% 407 kg

CALENDARIO MOSTRE AUTUNNALI ANNO 2019

Sabato	24	agosto	Romeno
Sabato	07	settembre	Pinzolo
Domenica	08	settembre	Fucine
Sabato	14	settembre	Cogolo
Giovedì	19	settembre	Malè
Giovedì	19	settembre	Fiera di Primiero
Sabato	21	settembre	Castelnuovo
Sabato	21	settembre	Roncone
Sabato	28	settembre	Pieve di Ledro
Sabato	28	settembre	Predazzo



CALENDARIO RASSEGNE AUTUNNALI SEZIONE EQUINI

Strembo	Domenica	25	agosto	
Primiero	Giovedì	19	settembre	
Predazzo	Domenica	29	settembre	
Castelnuovo	Sabato	05	ottobre	
Brentonico	Sabato	12	ottobre	CAMP. PULEDRI
Castelfondo	Domenica	27	ottobre	





 **RIEPER**

MANGIMI DI QUALITÀ PER IL SUCCESSO DEI CLIENTI.

- 70 anni di consolidata esperienza
- Impegno costante nella produzione di mangimi di altissima qualità
- Analisi dei foraggi aziendali
- Vasta gamma di referenze per tutte le necessità aziendali
- Proposta della razione ottimale per le vostre esigenze
- Consulenza esperta nello sviluppare la razione ottimale per soddisfare ogni vostra esigenza

I VOSTRI CONSULENTI AGRARI:



Luca Zuccher
Cell: 347 96 800 60

Garda Trentino, Ala-Avio, Rovereto e Vallagarina, Folgaria, Alta Valsugana, Bassa Valsugana e Tesino, Valli del Primiero



Matteo Magnini
Cell: 348 43 535 75

Val di Sole, Val di Non Bassa, Val di Non Alta, Val Rendena, Valli Giudicarie, Andalo, Molveno, Val di Ledro, Proves, Lauregno



Alberto Aloisi
Cell: 336 26 09 51

Val di Fassa, Val di Fiemme, Cembra e Alta Anania